



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
domenica, 02 giugno 2019**



## Prime Pagine

02/06/2019	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	6
Prima pagina del 02/06/2019		
02/06/2019	<b>Il Giornale</b>	7
Prima pagina del 02/06/2019		
02/06/2019	<b>Il Giorno</b>	8
Prima pagina del 02/06/2019		
02/06/2019	<b>Il Mattino</b>	9
Prima pagina del 02/06/2019		
02/06/2019	<b>Il Messaggero</b>	10
Prima pagina del 02/06/2019		
02/06/2019	<b>Il Secolo XIX</b>	11
Prima pagina del 02/06/2019		
02/06/2019	<b>Il Tempo</b>	12
Prima pagina del 02/06/2019		
02/06/2019	<b>La Nazione</b>	13
Prima pagina del 02/06/2019		
02/06/2019	<b>La Repubblica</b>	14
Prima pagina del 02/06/2019		
02/06/2019	<b>La Stampa</b>	15
Prima pagina del 02/06/2019		

## Venezia

02/06/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 25	
Conto alla rovescia per istituire la Zes entro quest'anno Ma c'è il rischio crisi		16
02/06/2019	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 25	
Un'occasione di sviluppo per un totale di 385 ettari di aree improduttive		17

## Savona, Vado

02/06/2019	<b>La Stampa (ed. Savona)</b> Pagina 45	<i>E.R.</i>
Lavori in porto, disagi anche in via Paleocapa		18
01/06/2019	<b>Savona News</b>	
"Riaprite l'arenile": le transenne si colorano ad Albissola per liberare la Margonara		19

## Genova, Voltri

02/06/2019	<b>Avvenire</b> Pagina 19	<i>DANIELA FASSINI</i>
«Benvenuti». L'odissea è finita		20
02/06/2019	<b>Il Fatto Quotidiano</b> Pagina 8	
I portuali di Genova: "Benvenuti migranti". Salvini: "Non in Italia"		21
02/06/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 7	<i>Marco Fagandini Tommaso Fregatti</i>
Sbarca a Genova la nave dei migranti Accolti da Vaticano e cinque Paesi europei		22

02/06/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 7	Dissequestrata la Sea Watch Salvini attacca: giudici buonisti	24
02/06/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 16	«Accogliamo uniti la nave dei migranti»	25
02/06/2019	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 3	Nave dei migranti il benvenuto sulla Lanterna	26
01/06/2019	<b>Ansa</b>	Migranti: nave Marina domani a Genova	28
01/06/2019	<b>The Medi Telegraph</b>	Genova, la nave dei migranti attesa a Calata Bettolo	29
01/06/2019	<b>The Medi Telegraph</b>	Nave dei migranti, striscione dei camalli a Genova: "Benvenuti"	30
02/06/2019	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 6	Blue economy e hi tech liguri sbarcano in Russia	31
01/06/2019	<b>Il Nautilus</b>	"Ports of Genoa - The shipping Community" al Transport Logistic di Monaco di Baviera	32
01/06/2019	<b>Il Nautilus</b>	Il porto di Shenzhen si mostra al cluster marittimo genovese	33

## La Spezia

02/06/2019	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b> Pagina 38	Che ne sarà del molo? «Storto o raddrizzato ma non toccate il faro»	35
02/06/2019	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b> Pagina 39	Piscina e sommergibile sulla rotta dell' intesa tra Comune e Authority	36
01/06/2019	<b>larepubblica.it</b>	Pontremolese: Liguria, Toscana ed Emilia unite: "Investire sul raddoppio della linea"	37
01/06/2019	<b>ParmaDaily.it</b>	Legambiente: "Investire sulla Ferrovia Potremolese"	39

## Marina di Carrara

02/06/2019	<b>Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)</b> Pagina 22	In consiglio comunale non ci sono i Pabe	40
01/06/2019	<b>Corriere Marittimo</b>	Il fondo F2i acquista il gruppo Porto di Carrara Spa	41

## Livorno

01/06/2019	<b>Ansa</b>	Formazione: per settore marittimo incontro a Livorno	42
------------	-------------	--	----

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

02/06/2019	<b>Corriere Adriatico (ed. Ascoli)</b> Pagina 34	«Mare da salvare» la Riviera fa scuola	43
01/06/2019	<b>Primo Magazine</b>	RISPOSTE TURISMO: nasce "Adriatic Sea Tourism Agenda"	44

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

02/06/2019	<b>Il Messaggero (ed. Abruzzo)</b> Pagina 47	Niente fanghi in mare, brutta tegola sul porto	45
01/06/2019	<b>La Provincia di Civitavecchia</b>	Port Mobility: adesione massiccia allo sciopero	46

## Napoli

02/06/2019	<b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 7	<i>Roberto Fuccillo</i>	47
<hr/>			
01/06/2019	<b>Il Giornale Locale</b>		48
<hr/>			
01/06/2019	<b>Informazioni Marittime</b>	<i>PAOLO BOSSO</i>	49
<hr/>			
01/06/2019	<b>Stylo 24</b>	<i>GIANCARLO TOMMASONE</i>	50
<hr/>			
01/06/2019	<b>Stylo 24</b>	<i>GIANCARLO TOMMASONE</i>	52
<hr/>			

## Salerno

01/06/2019	<b>Primo Magazine</b>	<i>GAM EDITORI</i>	54
<hr/>			

## Messina, Milazzo, Tremestieri

02/06/2019	<b>Gazzetta del Sud</b> Pagina 33		55
<hr/>			
02/06/2019	<b>Gazzetta del Sud</b> Pagina 23		56
<hr/>			
02/06/2019	<b>Giornale di Sicilia</b> Pagina 12		57
<hr/>			
02/06/2019	<b>Il Quotidiano della Calabria</b> Pagina 10		58
<hr/>			
02/06/2019	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 12		59
<hr/>			
01/06/2019	<b>Blog Sicilia</b>		60
<hr/>			
01/06/2019	<b>gazzettadelsud.it</b>		61
<hr/>			
01/06/2019	<b>Messina Ora</b>		62
<hr/>			
01/06/2019	<b>The Medi Telegraph</b>		63
<hr/>			

## Catania

02/06/2019	<b>Giornale di Sicilia (ed. Caltanissetta-Enna)</b> Pagina 16		64
<hr/>			

## Focus

02/06/2019	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 4		65
<hr/>			















1.943.000 lettori (dati Auditpress 2019/I)



DOMANI le migliori storie di imprese su



IN REGALO ALL'INTERNO DEL QUOTIDIANO

Fondato nel 1859

# LA NAZIONE

DOMENICA 2 GIUGNO 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 150 | Anno 20 - Numero 150 | www.lanazione.it



## FIRENZE, FU UCCISA E FATTA A PEZZI 38 ANNI FA Medaglia d'oro a Rossella la ragazza che sfidò la mafia

BALDI ■ A pagina 20



### L'EDITORIALE

#### IL PARTITO DEI SINDACI

di FRANCESCO CARRASSI

**D**OMENICA scorsa, almeno per buona parte, si è manifestato un voto che definirei particolare per le scelte uscite dalle urne. Cominciamo dalla evidente differenza tra i risultati per le europee e i risultati per le amministrative. Ciò significa che gli elettori hanno compreso i diversi livelli di significato politico. Sì, quegli stessi elettori chiamati ad esprimere, nel segreto di quella stessa cabina, il doppio voto hanno infatti usato le schede dimostrando l'intelligenza di chi ha chiara la consapevolezza di avere di fronte scenari diversi. A chi dare la propria fiducia a questo o a quel candidato sindaco era ben diverso dal dare la preferenza a quello o a quell'altro partito, a questo o a quell'altro candidato al Parlamento europeo, peraltro nell'ambito territoriale delle grandi circoscrizioni. Il sindaco invece è quello del mio Comune, resta il politico più vicino a me, alle mie esigenze e alle mie aspettative, quello al quale posso andare a parlare, che possono fermare per strada. Perché lo conosco o lo posso conoscere. E poi perché mi fido o perché ha fatto bene nel precedente mandato.

Segue a pagina 20

# Il governo sfida la Ue sul debito

Salvini: abbiamo la testa più dura. Bruxelles decide mercoledì

MARIN e LA MALFA ■ A pagina 2



## DOPPIA COPPIA

**SALVINI E DI MAIO CON LE FIDANZATE, DISGELO ALLA FESTA DEL QUIRINALE MATTARELLA: «BASTA CERCARE NEMICI»**

COPPARI ■ A pagina 5

### IL NOSTRO SONDAGGIO

Un italiano su due è contrario al voto anticipato

NOTO ■ A pagina 3

### VELENI DELLE NOMINE

Guerra di toghe Il Csm: «Plenum straordinario»

PONTINI ■ A pagina 9

### ARRESTO E RILASCIO



Carta indagato Furto di t-shirt per il cantante

CONSANI e PALMA ■ A pagina 11

# E oggi va in scena la mala parata

2 giugno Il generale Arpino: non posso esserci, stanno distruggendo la Difesa

FARRUGGIA e commento di BONI ■ A p. 6 e 7

**menghi**  
Loreto (AN)  
www.menghishoes.com

**TOTTENHAM KO**  
  
**Vince Klopp Il Liverpool re d'Europa**

FRANCI e TASSI ■ Nel QS

**VALERIA GOLINO**  
  
**«I 50 anni? Non c'è più leggerezza»**

DI CLEMENTE ■ A pagina 26

**SPADA**  
ROMA  
ROMA NAPOLI MILANO  
FIRENZE VENEZIA PALERMO  
SHOP ONLINE spadaroma.com





**Calcio** Cittadella vicino alla Storia | I 20mila abitanti sognano la serie A  
PAOLO CAGNAN — P. 34

**Champions** Tottenham ko | Il Liverpool conquista la Coppa  
BARILLA E GARANZINI — PP. 30-31

**Il Giro** Carapaz resta in rosa | Una crono tra lui e la vittoria  
GIORGIO VIBERTI — P. 35




# LA STAMPA



DOMENICA 2 GIUGNO 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867  
1,50 € | ANNO 153 | N. 149 | IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DCB - TO | www.lastampa.it | G.N.

MACRON SFIDA MERKEL

## LA NUOVA CONTESSA SULLEUROPA

MAURIZIO MOLINARI

Emmanuel Macron ed Angela Merkel sono i protagonisti del duello in corso sui nuovi equilibri nell'Unione Europea e le prossime tre settimane si annunciano decisive ma non è ancora chiaro come l'Italia voglia giocare le proprie carte.

Il duello nasce dall'esito del voto di domenica scorsa per l'Europarlamento: poiché popolari e socialisti, per la prima volta, non riescono ad avere assieme i numeri per essere maggioranza hanno bisogno del gruppo dei liberali al cui interno il protagonista è proprio il partito di Macron. Attorno a questa realtà fruttuosa delle urne, il presidente francese punta a innescare un volano di novità nell'Ue: prima un accordo nell'Europarlamento fra liberali, popolari, socialisti e forse anche verdi e quindi una Commissione europea guidata da un personaggio capace di rappresentare una svolta, innescando una stagione di riforme tali da rispondere al disagio del ceto medio che alimenta la protesta populista. Ma tale approccio si scontra con la determinazione con cui la cancelliera tedesca difende la candidatura alla guida della Commissione di Manfred Weber, che appartiene al suo stesso partito ed è il candidato di punta dei popolari che, nonostante la perdita di seggi, restano primo partito a Strasburgo.

Lo scontro è in pieno svolgimento: prima in una telefonata-fiume dopo il voto europeo e poi martedì a Bruxelles in un faccia a faccia nelle sale della delegazione tedesca. Macron ha chiesto a Merkel di rinunciare a Weber in nome del «cambiamento» ma la cancelliera gli ha risposto in privato quanto ha poi ripetuto in pubblico alla cena del leader Ue: «Chi accusa Weber di inesperienza è come quelli che rivolgevano a me le stesse accuse». Ovvero: gli le mani da Weber, è lui a poter garantire la stabilità della Ue davanti alla sfida del fronte populista-sovranicista.

CONTINUA A PAGINA 17

LA LETTERA A BRUXELLES: DENUNCIA DI TRIA PER DIVULGAZIONE DI ATTI SEGRETIATI

## Conte avverte Salvini "Basta blitz solitari, ora lavoriamo insieme"

Il leader leghista: "Avanti al 90 per cento ma tutto dipende dallo sblocca-cantieri" Duro richiamo di Mattarella: chi cerca nemici non è compatibile con la democrazia

CLIMA E DIRITTI

### GIOVANI VERDI PROTAGONISTI NELLE PIAZZE

CARLO PETRINI — P. 17

Il premier Conte, furioso per l'emendamento leghista sul codice degli appalti, avvisa Salvini: «Basta blitz solitari, ora lavoriamo insieme». Il capo del Viminale: «Avanti al 90%, ma tutto è legato allo sblocca cantieri». Il monito di Mattarella. BARONI, LOMBARDO, MAGRI E SCHIACCHI — PP. 4-8

INTERVISTA ALL'EX PREMIER

### Gentiloni: l'Italia isolata nell'Ue, è molto umiliante

CARLO BERTINI — P. 7

## Tiananmen, 30 anni dopo: gli scioperi del "Walesa cinese"



Lavoratori cinesi protestano contro il mancato pagamento dei salari a Weinan, nella provincia dello Shaanxi  
INTERVISTA AD HAN DONGFANG DI GIANNI VERNETTI — PP. 2-3 | RADICIONI - P. 3

IN ARIZONA L'AUTO DEL FUTURO

## A bordo del primo taxi guidato da un robot

PAOLO MASTROLILLI  
INVIATO A CHANDLER (ARIZONA)

Il robot che venerdì mi ha accompagnato al lavoro è stato molto cortese. Non si è offeso, quando via smartphone gli ho inviato il brusco ordine di venirmi a prendere su San Marcos Place, qui a Chandler, in Arizona. È arrivato all'ora promessa e si è fermato dove lo aspettavo. — P. 9

VIA ALLA RIVOLUZIONE TRA LE PROTESTE

## Da luglio lo scontrino diventa elettronico

NICOLA LILLO

Il cambiamento sarà epocale, anche se ha già creato malumori. Dal 1° luglio circa 260 mila esercenti, quelli di maggior dimensione, diranno addio al vecchio scontrino fiscale. E dal gennaio 2020 toccherà a tutti gli altri, circa 2 milioni di soggetti. Una rivoluzione in due fasi contenuta nel decreto fiscale collegato alla scorsa legge di Bilancio, che prevede l'introduzione del cosiddetto scontrino elettronico. — P. 11

STAMPA PLUS ST+

VISTI DA VICINO

ANTONIO MONDA

Pigro e intelligente  
Il segreto  
della comicità di Troisi

P. 23



DOMENICA CON

ALAIN ELKANN

Il guru di Rakuten  
"Farò concorrenza  
ad Amazon"

P. 24



LE STORIE

MASSIMILIANO RAMBALDI

Il Castello di Moncalieri  
riapre per la Festa  
della Repubblica

P. 27

FILIPPO SIMONETTI

Il giro del mondo  
senza aerei  
del farmacista

P. 27



CASSA DEPOSITI E PRESTITI  
INVESTIAMO NEL DOMANI

cdp



# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

## Conto alla rovescia per istituire la Zes entro quest'anno Ma c'è il rischio crisi

Restano 212 giorni per approvarla. Confindustria, Porto Regione ed enti locali vogliono certezze dal Governo

Giornate decisive per il possibile riconoscimento di una Zona economica speciale, che oltre a introdurre importanti semplificazioni amministrative, consentirebbe vantaggi economici per quelle imprese che effettuano investimenti, nelle province di Venezia e Rovigo, come proposto nel Piano industriale messo a punto alcuni mesi fa da Confindustria e poi condiviso dalle altre associazioni imprenditoriali e da comuni e province interessate.

Malgrado le sempre più drammatiche liti tra i due partiti al Governo, M5S e Lega, che potrebbero sfociare in una crisi istituzionale e nuove elezioni, con il conseguente blocco di tutte le attività legislative, comprese quelle relative alla richiesta istituzione di una Zona economica speciale anche a Venezia e Rovigo, come si è già fatto per alcune aree del Sud Italia, il ministro per il Mezzogiorno, Barbara Lezzi, ha accettato di incontrare domani mattina a Roma i presidenti di Confindustria e della Camera di Commercio di Venezia e Rovigo (Vincenzo Marinense e Giuseppe Fedalto), insieme ai presidenti di Confindustria del Veneto (Matteo Zoppas) e nazionale (Boccia). Secondo Confindustria non c'è tempo da perdere, infatti come indica il cronometro per il conto alla rovescia che capeggia nella pagina web del sito dell'associazione, al termine ultimo per il riconoscimento della Zes mancano 212 giorni e non c'è tempo da perdere. «Dal 2020» spiga Confindustria «nel 2020, infatti, le aree, oggi individuate nella mappa dell'Unione Europea degli aiuti di Stato come "Zone C non predefinite", dove appunto sono ammessi aiuti di Stato al di sopra della quota dei "De Minimis", potrebbero non essere più tali. A livello europeo, infatti, gli incentivi fiscali sulle Zes devono essere «conformi alle disposizioni in materia di aiuti di stato in applicazione dell'articolo 107 inserito nel Trattato sul funzionamento della Unione Europea».

Il Governo dell'ex premier Gentiloni aveva varato, alle fine del 2017, un decreto che istituiva le prime due Zes italiane, nel porto di Gioia Tauro (Calabria) e in quelli di Napoli e Salerno (Campania) Anche il Veneto, e in particolare Venezia, con il suo porto lagunare e Rovigo, con il disagiato Polesine sulle rive del Po, si erano atti avanti per ottenere la Zes ma erano finiti in coda, insieme; mentre sono tutt'ora in attesa quelle previste, sempre nel Sud Italia, di Bari-Brindisi, Augusta (con Catania e Siracusa), Palermo, Cagliari e Taranto (collegate anche alle zone industriali di Matera e della Basilicata) e un ultimo porto ancora da individuare che dovrebbe unire aree delle Regioni Molise e Abruzzo. Lunedì, dal ministro del M5s, Barbara Lezzi, i dirigenti di Confindustria si aspettano un impegno al riconoscimento della Zes in Veneto, come promesso nei giorni scorsi dalla stessa Lezzi e dal sottosegretario Bitonci, con un decreto entro la fine dell'anno, sempre che non arrivi prima la crisi Governo.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la proposta presentata

## Un'occasione di sviluppo per un totale di 385 ettari di aree improduttive

La Zona economica speciale di Venezia e Rovigo proposta da Confindustria - in accordo con le rispettive Province (per Venezia la Città Metropolitana), 18 sindaci, la Regione Veneto e l' **Autorità di Sistema Portuale** di Venezia e Chioggia - comprende alcune are del Comune di Venezia ( del Comune di Venezia: Porto Marghera, Zona **Portuale** e Tronchetto, Campalto, Murano, Arsenale) e i comuni di Jesolo, San Donà e Portogruaro. A questi si aggiungono i comuni rodigini di Trecenta, Bagnolo di Po, Fiesso Umbertino, Polesella, Canaro, Occhiobello, Stienta, Gaiba, Ficarolo, Salara, Calto, Castelmassa, Castelnuovo Bariano, Melara, Bergantino, Ceneselli.

Confindustria ha stimato che nell' area di Venezia e Rovigo vi siano attualmente circa 385 ettari di aree industriali che non producono alcun reddito né per le imprese, né per i cittadini, Aree che non sono redditizie neanche per lo Stato o per gli Enti locali perché non producono entrate fiscali da Iva, Imu e Ires. Oltre a introdurre importanti semplificazioni burocratiche e amministrative, consentirebbe vantaggi economici (fiscali e tributari) per quelle imprese che effettuano investimenti nelle aree in essa inserite, potrebbero creare - secondo Confindustria Venezia e Rovigo - 26.600 nuovi posti di lavoro, ben 2,4 miliardi di investimenti complessivi.

Tutto ciò in settori quali quello delle costruzioni, della cantieristica, dell' aeronautica, della "green economy" (con la chimica verde e della produzione di energie da fonti rinnovabili) potrebbero trarne grande impulso. Si svilupperebbe, inoltre la logistica, l' automotive smart, con evidenti vantaggi, anche per il settore dei servizi alle imprese e del commercio.



**CONTO ALLA ROVESCIA**  
**Conto alla rovescia per istituire la Zes entro quest'anno Ma c'è il rischio crisi**

Prestano 212 giorni per approvata Confindustria, Porto Marghera ed altri 60 vogliono certezze dal Governo

**215**  
L'occasione di sviluppo per un totale di 385 ettari di aree improduttive

**170**  
L'occasione di sviluppo per un totale di 385 ettari di aree improduttive

**360**  
L'occasione di sviluppo per un totale di 385 ettari di aree improduttive

**1,7**  
L'occasione di sviluppo per un totale di 385 ettari di aree improduttive

**LA PROPOSTA PRESENTATA**  
**Un'occasione di sviluppo per un totale di 385 ettari di aree improduttive**

La Zona economica speciale di Venezia e Rovigo proposta da Confindustria - in accordo con le rispettive Province (per Venezia la Città Metropolitana), 18 sindaci, la Regione Veneto e l' **Autorità di Sistema Portuale** di Venezia e Chioggia - comprende alcune are del Comune di Venezia ( del Comune di Venezia: Porto Marghera, Zona **Portuale** e Tronchetto, Campalto, Murano, Arsenale) e i comuni di Jesolo, San Donà e Portogruaro. A questi si aggiungono i comuni rodigini di Trecenta, Bagnolo di Po, Fiesso Umbertino, Polesella, Canaro, Occhiobello, Stienta, Gaiba, Ficarolo, Salara, Calto, Castelmassa, Castelnuovo Bariano, Melara, Bergantino, Ceneselli.

**PERIFERIA VERONA**  
**L'accesso in aeroporto Una marcia per la sicurezza**

Un'occasione di sviluppo per un totale di 385 ettari di aree improduttive



## IL DRAGAGGIO FA TREMARE LE CASE

### Lavori in porto, disagi anche in via Paleocapa

Dopo le proteste degli abitanti di via Pia, arrivano anche quelle di alcuni residenti di via Paleocapa mentre l'Autorità di sistema portuale prende provvedimenti per ridurre i disagi.

Al centro della polemica i lavori che l'Autorità di sistema portuale sta facendo nello specchio acqueo davanti alla Torretta, alle banchine 8,9 e 10 per adattare i fondali alle nuove grandi navi di Costa, previste già a partire dalla fine dell'anno. I dragaggi causano forti vibrazioni alle abitazioni del centro storico e ottocentesco. I residenti di via Pia e di via Paleocapa riferiscono di pavimenti, infissi e pareti che tremano, oltre ai rumori. L'Autorità di sistema spiega che «per permettere l'infissione sui fondali dei pali e delle componenti strutturali di contenimento, «palancole», è già stato liberato il piede della banchina dalle opere desuete di protezione. I lavori prevedono l'infissione di 139 pali lunghi 28 metri accoppiati a palancole. Questi lavori producono delle vibrazioni previste e monitorate dall'inizio dei lavori». L'ente porto sistemerà un sistema di monitoraggio anche a lato città e aggiungerà altre barriere fonoassorbenti oltre a quelle già presenti, per ridurre i rumori. e.r. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

E.R.

**SAVONA**

### Celle, a settembre via ai lavori nelle ex Colonie bergamasche

Il progetto prevede la realizzazione dei primi cinquanta appartamenti

**LA TORRETTA**

Il progetto di ampliamento della banchina 8,9 e 10 davanti alla Torretta, alle banchine 8,9 e 10 per adattare i fondali alle nuove grandi navi di Costa, previste già a partire dalla fine dell'anno. I dragaggi causano forti vibrazioni alle abitazioni del centro storico e ottocentesco. I residenti di via Pia e di via Paleocapa riferiscono di pavimenti, infissi e pareti che tremano, oltre ai rumori. L'Autorità di sistema spiega che «per permettere l'infissione sui fondali dei pali e delle componenti strutturali di contenimento, «palancole», è già stato liberato il piede della banchina dalle opere desuete di protezione. I lavori prevedono l'infissione di 139 pali lunghi 28 metri accoppiati a palancole. Questi lavori producono delle vibrazioni previste e monitorate dall'inizio dei lavori». L'ente porto sistemerà un sistema di monitoraggio anche a lato città e aggiungerà altre barriere fonoassorbenti oltre a quelle già presenti, per ridurre i rumori. e.r. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

### Aree espropriate a metà del '900 respinto ricorso di una famiglia

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dalla famiglia della signora Maria Teresa... (text continues)

### Lavori in porto, disagi anche in via Paleocapa

Dopo le proteste degli abitanti di via Pia, arrivano anche quelle di alcuni residenti di via Paleocapa mentre l'Autorità di sistema portuale prende provvedimenti per ridurre i disagi. (text continues)

### Parte la stagione anche in provincia Apre la caccia ai capriolo proteste degli animalisti

Il governo, in vista del festino... (text continues)

**245 Savona 010**

**Arbitrato**

## "Riaprite l' arenile": le transenne si colorano ad Albissola per liberare la Margonara

Lo scorso 18 aprile l' Autorità di Sistema Portuale ha esposto un' ordinanza con la quale viene impedito l' accesso alle persone, non solo al fabbricato degli ex Bagni Madonnetta di Albissola Marina, ma anche all' arenile antistante.

Nastri colorati e una transenna come ostacolo per la libertà negata alla spiaggia della Margonara. Lo scorso 18 aprile l' **Autorità di Sistema Portuale** ha esposto un' ordinanza con la quale viene impedito l' accesso alle persone, non solo al fabbricato degli ex Bagni Madonnetta di Albissola Marina, ma anche all' arenile antistante. Da lì l' iniziativa di alcuni cittadini che questa mattina si sono riversati sulla spiaggia inscenando una "protesta" pacifica e molto colorata per dire no alla chiusura di quel tratto da anni oggetto di discussione. Come si evince dal testo dell' ordinanza il fabbricato è considerato in stato di pericolo, a causa dei forti danneggiamenti subiti dalla mareggiata nell' autunno 2018. "In attesa dell' effettuazione delle operazioni di messa in sicurezza del fabbricato e delle relative parti attigue, l' accesso al sito è totalmente interdetto alle persone" questo recita il testo dell' ordinanza. "Con la premessa che i Comitati avevano già segnalato nei mesi scorsi, con ampio anticipo rispetto alla stagione balneare 2019, alla stessa **Autorità Portuale** e alle amministrazioni comunali di Albissola Marina e di Savona, lo stato di degrado del fabbricato e la conseguente necessità di intervenire su di esso in tempi stretti, sollecitiamo all' **Autorità Portuale** e agli Enti l' intervento di messa in sicurezza del fabbricato con la conseguente riapertura del tratto di spiaggia antistante, frequentatissimo dagli abitanti di Albissola e di Savona e da tanti turisti. La richiesta è che sia reso accessibile al pubblico, almeno l' arenile, già per la prossima stagione estiva. Come già espresso all' **Autorità Portuale** e agli Enti chiediamo, in tal senso, che, durante le varie fasi di cantiere, vengano adottate tutte le misure necessarie alla salvaguardia della bellissima sabbia dell' arenile" avevano dichiarato dalla pagina Facebook "Madonnetta Forever Area Costiera Margonara" che ha organizzato l' iniziativa insieme ai gruppi Mamme della Margonara, Margonara Viva, Salviamo la Madonnetta e le sue spiagge. Il gruppo "Decrescita felice" ha organizzato inoltre una tappa del Bike Tour 2019 presso le spiagge della Margonara. Si tratta di un tour di diversi giorni che il primo giugno transiterà da Millesimo a Savona. Il tour prevede una tappa proprio presso le spiagge della Margonara con pulizia della spiaggia, alle ore 11.00.

**SAVONA NEWS**  
In parole che valgono, le notizie che restano

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA ATTUALITÀ EVENTI AGRICOLTURA AL DIRIGENTE CURIOSITÀ SOLIDARIETÀ SANTA ECONOMIA SPORT

TUTTE LE NOTIZIE

SAVONA ALASSIO ALBENGAISE LIGURIE PIEMONTE ALBERGOLE VARAZZINO VAL BORMIA

ATTUALITÀ

**ATTUALITÀ | 01 giugno 2019, 11:40**

### "Riaprite l'arenile": le transenne si colorano ad Albissola per liberare la Margonara

Lo scorso 18 aprile l'Autorità di Sistema Portuale ha esposto un'ordinanza con la quale viene impedito l'accesso alle persone, non solo al fabbricato degli ex Bagni Madonnetta di Albissola Marina, ma anche all'arenile antistante.

Nastri colorati e una transenna come ostacolo per la libertà negata alla spiaggia della Margonara.

Lo scorso 18 aprile l'Autorità di Sistema Portuale ha esposto un'ordinanza con la quale viene impedito l'accesso alle persone, non solo al fabbricato degli ex Bagni Madonnetta di Albissola Marina, ma anche all'arenile antistante.

Da l'iniziativa di alcuni cittadini che questa mattina si sono riversati sulla spiaggia inscenando una "protesta" pacifica e molto colorata per dire no alla chiusura di quel tratto da anni oggetto di discussione.

**IN BREVE**  
sabato 01 giugno  
spagna, Estremismo Stefano M... "Approvato il decreto elettronico per la pace"  
11.12.19  
"I ragazzi del GP" del Lazio...  
Sabato 01 giugno...  
Emmanuel Aguiar  
11.12.19

**IN BREVE**  
sabato 01 giugno  
spagna, Estremismo Stefano M... "Approvato il decreto elettronico per la pace"  
11.12.19  
"I ragazzi del GP" del Lazio...  
Sabato 01 giugno...  
Emmanuel Aguiar  
11.12.19

**IN BREVE**  
sabato 01 giugno  
spagna, Estremismo Stefano M... "Approvato il decreto elettronico per la pace"  
11.12.19  
"I ragazzi del GP" del Lazio...  
Sabato 01 giugno...  
Emmanuel Aguiar  
11.12.19

**IN BREVE**  
sabato 01 giugno  
spagna, Estremismo Stefano M... "Approvato il decreto elettronico per la pace"  
11.12.19  
"I ragazzi del GP" del Lazio...  
Sabato 01 giugno...  
Emmanuel Aguiar  
11.12.19

## «Benvenuti». L' odissea è finita

DANIELA FASSINI

I migranti della nave della Marina attesi stamattina a Genova. Salvini: accolti da Vaticano e Ue Don Maffei (Cei): massima disponibilità, no a casi mediatici. Coinvolti anche alcuni Paesi europei «Benvenuti». È lo striscione issato sulla Lanterna, faro simbolo di Genova, dai 'camalli', i portuali genovesi della compagnia unica (Culmy). Gli stessi che alcuni giorni fa avevano scioperato per impedire il carico del container 'a rischio' sulla cosiddetta 'nave delle armi' saudita oggi accolgono a braccia aperte il 'carico umano' della nave della Marina militare. Il pattugliatore che trasporta i 100 migranti soccorsi in mare, a 90 miglia dalle coste libiche, giovedì scorso, dovrebbe attraccare questa mattina, tra le nove e le dieci, a Calata Belotto. Finisce così l' odissea in mare dei profughi, fra cui anche 17 donne (tre incinte una al settimo mese, ndr) e 23 minori. Dopo essere rimasti alla deriva, in balia delle onde per 24 ore, il soccorso e poi nuovamente uno stop imposto dal Viminale, in un porto siciliano in attesa di un accordo sulla redistribuzione dei profughi.

E proprio su questo tema, ieri il ministro dell' Interno Matteo Salvini ha tirato in ballo anche il Vaticano. «Il mio obiettivo, quando questa nave arriverà a Genova, è di avere accordi con Paesi europei e con il Vaticano in modo tale che non ci sia solo un immigrato a carico e spese degli italiani». Al termine della riunione che si è tenuta in prefettura, convocata per gestire l' arrivo della nave, il prefetto Fiamma Spesa ha confermato che già a partire dalle sei di questa mattina a Calata Bettolo sarà allestita una struttura per l' accoglienza dei profughi e in particolare per i controlli sanitari. Tra i migranti a bordo, sarebbero una ventina le persone che avrebbero bisogno di assistenza medica, fra cui una donna incinta al settimo mese di gravidanza.

È invece stato comunicato, solo in parte, il piano per distribuire i migranti che, ha sottolineato il prefetto «non resteranno in Liguria». Salvini ieri sera ha infatti confermato che «una parte degli extracomunitari sarà accolta in altri cinque Paesi europei, mentre tutti gli altri saranno ospitati dal Vaticano, che ringraziamo per la sensibilità».

Ma non si conoscono ancora i numeri e quali saranno i Paesi europei. Mentre la Chiesa italiana, come sempre avviene in questi casi, ha dato «la massima disponibilità», offrendo la rete di Caritas italiana. «Non vogliamo che questa nuova accoglienza diventi però un nuovo caso mediatico - conferma don Ivan Maffei, sottosegretario della Cei - molto dipenderà ovviamente da quanti si fermeranno o preferiranno andare in altri Paesi, sapendo che l' Italia è considerata una tappa di transito per chi fugge dal Nord Africa. Si tratta di capire quanti sono, quanti andranno negli altri Paesi europei, se ci sono minori o meno, se non sono accompagnati ».

La Liguria è già 'abituata' ad ospitare profughi di passaggio. È proprio questo, infatti, uno dei territori di frontiera per chi tenta di passare il confine e proseguire il viaggio in Francia. A Ventimiglia, dove la situazione migranti non presenta più i numeri emergenziali di qualche anno fa, il passaggio degli stranieri rimane sempre alto. «Ogni giorno alla mensa della Caritas abbiamo da 30 a 40 persone straniere» racconta Maurizio Marmo, direttore della Caritas diocesana Ventimiglia- Sanremo. I Cas della provincia sono al completo ma ci sono anche molte persone che sono uscite dallo Sprar e che ora si trovano in difficoltà. «La situazione numericamente è un po' più tranquilla, ma più impegnativa - prosegue Marmo - soprattutto dal punto di vista giuridico-legale. I numeri sono ridotti ma il passaggio continua e non si è mai fermato».

RIPRODUZIONE RISERVATA



### Pattugliatore in arrivo

# I portuali di Genova: "Benvenuti migranti". Salvini: "Non in Italia"

I **portuali** della Compagnia unica (Culmv) di Genova hanno fissato alla Lanterna, simbolo della città che si trova vicino a Calata Bettolo, uno striscione con scritto "Benvenuti" in previsione dell' arrivo, previsto per oggi, del pattugliatore della Marina Militare Cigala Fulgosi che trasporta 100 profughi salvati nel mare della Libia. La Culmv è la stessa che dieci giorni fa ha bloccato l' imbarco di merci dual use nel porto di Genova sulla cosiddetta "nave delle armi" saudita Bahri Yanbu. Nella serata di ieri sulla vicenda è intervenuto il ministro dell' Interno Matteo Salvini annunciando trionfalmente: "Dopo alcuni giorni di lavoro possiamo confermare che nessuno degli immigrati a bordo della nave della Marina diretta a Genova sarà a carico degli italiani. Grazie alle nostre buone relazioni, una parte degli extracomunitari sarà accolta in altri cinque Paesi europei mentre tutti gli altri saranno ospitati dal Vaticano, che ringraziamo per la sensibilità". Tra i 100 migranti a bordo, 23 sono minori e 17 donne: tra queste alcune sono incinte e una è al settimo mese di gravidanza. Complessivamente, secondo quanto appreso ieri dall' Ansa, sono una ventina le persone che avrebbero bisogno di assistenza medica.

domenica 3 giugno 2019 | IL FATTO QUOTIDIANO | CRONACA 39

### PROTESTATORI IN ARRIVO

#### I portuali di Genova: "Benvenuti migranti". Salvini: "Non in Italia"

Genova. I portuali della Compagnia unica (Culmv) di Genova hanno fissato alla Lanterna, simbolo della città che si trova vicino a Calata Bettolo, uno striscione con scritto "Benvenuti" in previsione dell' arrivo, previsto per oggi, del pattugliatore della Marina Militare Cigala Fulgosi che trasporta 100 profughi salvati nel mare della Libia. La Culmv è la stessa che dieci giorni fa ha bloccato l' imbarco di merci dual use nel porto di Genova sulla cosiddetta "nave delle armi" saudita Bahri Yanbu. Nella serata di ieri sulla vicenda è intervenuto il ministro dell' Interno Matteo Salvini annunciando trionfalmente: "Dopo alcuni giorni di lavoro possiamo confermare che nessuno degli immigrati a bordo della nave della Marina diretta a Genova sarà a carico degli italiani. Grazie alle nostre buone relazioni, una parte degli extracomunitari sarà accolta in altri cinque Paesi europei mentre tutti gli altri saranno ospitati dal Vaticano, che ringraziamo per la sensibilità". Tra i 100 migranti a bordo, 23 sono minori e 17 donne: tra queste alcune sono incinte e una è al settimo mese di gravidanza. Complessivamente, secondo quanto appreso ieri dall' Ansa, sono una ventina le persone che avrebbero bisogno di assistenza medica.

### DOSSIER

#### Negoziati, investimenti e ricorsi

## Quei procuratori che ringraziano Luca per le sue manovre

Da Taranto a Trani e a Matera: le nomine costruite nel Consiglio superiore del capo di Uniscout ora nei guai

Luca Cordero di Montezemolo, il capo di Uniscout, è stato nominato procuratore aggiunto alla procura di Taranto. Insieme a lui, sono stati nominati anche altri due procuratori: Francesco Ruffini e Giuseppe Scudato. Le nomine sono state decise dal Consiglio superiore della magistratura, presieduto dal capo di Uniscout, Luca Cordero di Montezemolo. Le nomine sono state decise in un'assemblea che si è svolta a Taranto, in presenza di Luca Cordero di Montezemolo, del procuratore generale della procura di Taranto, Giuseppe Scudato, e di altri magistrati. Le nomine sono state decise in un'assemblea che si è svolta a Taranto, in presenza di Luca Cordero di Montezemolo, del procuratore generale della procura di Taranto, Giuseppe Scudato, e di altri magistrati. Le nomine sono state decise in un'assemblea che si è svolta a Taranto, in presenza di Luca Cordero di Montezemolo, del procuratore generale della procura di Taranto, Giuseppe Scudato, e di altri magistrati.

### La scheda

#### La guerra del gas

Il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha annunciato che i profughi a bordo della nave della Marina diretta a Genova saranno ospitati in altri cinque Paesi europei. Salvini ha ringraziato il Vaticano per la sensibilità dimostrata nei confronti dei profughi.

#### La guerra del gas

Il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha annunciato che i profughi a bordo della nave della Marina diretta a Genova saranno ospitati in altri cinque Paesi europei. Salvini ha ringraziato il Vaticano per la sensibilità dimostrata nei confronti dei profughi.

#### La guerra del gas

Il ministro dell'Interno Matteo Salvini ha annunciato che i profughi a bordo della nave della Marina diretta a Genova saranno ospitati in altri cinque Paesi europei. Salvini ha ringraziato il Vaticano per la sensibilità dimostrata nei confronti dei profughi.

## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

# Sbarca a Genova la nave dei migranti Accolti da Vaticano e cinque Paesi europei

*A bordo anche 23 minori e 17 donne, 6 in gravidanza. Presidio in porto per ribadire l'accoglienza della comunità ligure*

GENOVA L'attracco della nave della Marina militare Cigala Fulgosi è previsto questa mattina alle 9 a Calata Bettolo, nel cuore del porto di Genova. Anche se le operazioni di accoglienza inizieranno già all'alba con il montaggio di una tenso struttura - e andranno avanti per tutta la giornata. Fino a quando, almeno, i cento migranti presenti a bordo della nave, salvati giovedì mattina su un gommone al largo della Libia, non partiranno a bordo di tre pullman verso le destinazioni previste.

Che non saranno sicuramente comunità o strutture a Genova e in Liguria, come ieri sera è stato confermato in prefettura al presidente della Regione Liguria Giovanni Toti.

Ma, forse, neppure nel nostro paese, a leggere quanto annunciato ieri pomeriggio dal ministro dell'Interno Matteo Salvini: «Dopo alcuni giorni di lavoro - ha scritto su Twitter- possiamo confermare che nessuno degli immigrati a bordo della nave della Marina diretta a Genova sarà a carico degli italiani. Grazie alle nostre buone relazioni, una parte degli extracomunitari sarà accolta in altri cinque paesi europei mentre tutti gli altri saranno ospitati dal Vaticano, che ringraziamo per la sensibilità».

Resta il dubbio sul fatto che per Vaticano si intenda lo stato o anche le strutture che fanno capo alla chiesa. Il caso sembra dunque risolto. E in porto non mancherà una manifestazione di solidarietà per ribadire come la comunità genovese sia aperta e accogliente. Il presidio scatterà a partire dalle 9.30 al Terminal Traghetto ed è stato promosso in prima battuta dall'Arci di Genova. In tanti hanno dato subito la propria adesione.

Dalla Mediterranean Saving Humans alla Cgil, i lavoratori portuali, Genova Antifascista e alcuni gruppi degli scout Agesci. Una rete di associazioni, cooperative e soggetti politici. La speranza è che si ripeta la stessa manifestazione del 26 gennaio scorso, quando in piazza erano scese più di diecimila persone. Ancora non è chiaro se si tratterà o meno di un presidio o di un corteo. È stato previsto comunque un dispositivo di ordine pubblico con la presenza di polizia e carabinieri.

LE OPERAZIONI DI SBARCO Ieri mattina, nel corso di un briefing che si è tenuto in prefettura, si è stabilito un programma definitivo di quelle che saranno le operazioni che si terranno in mattinata. Al termine dell'attracco della nave, i primi a salire a bordo saranno squadre di medici e infermieri dell'Asl 3, che affiancheranno il personale dell'ufficio di sanità marittima e di frontiera. Tra i cento migranti a bordo, 23 sono minori e 17 donne. Tra queste, sei sono in gravidanza, una al settimo mese. Si stima che almeno una ventina dei passeggeri avrà bisogno di assistenza medica, compresa una bambina con ustioni al volto e alle braccia. Terminata l'operazione sanitaria, toccherà alla questura. Che dovrà identificare tutti i migranti e assegnarli alle comunità previste. Tutte le operazioni saranno coordinate dalla prefettura e ci saranno squadre della protezione civile pronte a prestare assistenza. Ad ogni modo si tratta di cittadini che, trovandosi su una nave della Marina militare, di fatto si trovano già sul territorio nazionale. E che potranno chiedere la protezione internazionale.

CACCIA AGLI SCAFISTI È previsto anche un sopralluogo degli agenti della squadra mobile, che interrogheranno i migranti per capire se a bordo si possano nascondere o meno alcuni scafisti. Si tratta di un'attività da protocollo, che viene completata ad ogni sbarco. Il prefetto Fiamma Spina, al termine della riunione, ha spiegato come sia stato necessario «pianificare tutte le attività per l'arrivo dei cento migranti». «Saranno temporaneamente accolti - prosegue il prefetto - per essere ripartiti secondo le indicazioni che riceveremo dal Ministero dell'Interno. Se ci saranno persone che necessitano di cure, verranno accompagnate negli ospedali cittadini. Alcune attività avverranno direttamente sulla

Marco Fagandini Tommaso Fregatti



nave, come quella della sanità marittima, altre a terra in una struttura allestita». Alla riunione hanno preso parte i vertici di polizia, carabinieri, capitaneria di porto, finanza e **autorità portuale**, con in testa il segretario generale Marco Sanguine ri.

-

# Il Secolo XIX

Genova, Voltri

A revocare il provvedimento sono stati i pm della Procura di Agrigento Il portavoce della Ong: «Saremo di nuovo in mare il prima possibile»

## Dissequestrata la Sea Watch Salvini attacca: giudici buonisti

Fabio Albanese / AGRIGENTO È stata dissequestrata e tornerà presto in mare la Sea Watch 3, la nave della omonima Ong tedesca che era stata posta sotto sequestro pro batorio dalla procura di Agrigento, il giorno dopo aver sbarcato a Lampedusa un gruppo di 43 migranti. A revocare il provvedimento sono stati il procuratore aggiunto Salvatore Vella e la pm Cecilia Baravelli, titolari dell' inchiesta nella quale resta indagato per favoreggiamento dell' immigrazione clandestina il comandante della nave, Arturo Centore.

«Saremo in mare il prima possibile», annuncia la portavoce di Sea Watch, Giorgia Linardi. «Speriamo che ciò valga ad interrompere una campagna diffamatoria nei confronti di Sea Watch di cui si è reso responsabile in più occasioni il ministro dell' Interno italiano», scrivono in una nota gli avvocati della Ong, Alessandro Gamberini e Leonardo Marino. Ma il ministro dell' Interno Salvini attacca: «Continua la politica buonista di alcune procure. Non mi stupirebbe l' apertura di un procedimento penale a mio carico». La nave è ancorata nel porto di Licata, accanto alla Mare Jonio di Mediterranea Saving Humans, tuttora sotto sequestro.

Lo scorso 15 maggio la Sea Watch 3 aveva recuperato, in acque internazionali al largo della Libia, 65 migranti. La nave, dopo aver chiesto inutilmente a Malta e Italia un «pos», un porto sicuro dove sbarcare i migranti, aveva fatto rotta per il porto più vicino, quello di Lampedusa, restando per ore al limite delle acque territoriali dove il 18 maggio la Guardia costiera aveva poi prelevato 18 persone, famiglie con bambini, per trasferirle sull' isola. L' indomani il comandante Centore, un passato nella Guardia costiera, aveva quindi comunicato ai suoi ex colleghi che si sarebbe diretto in porto, a causa delle condizioni dei naufraghi e di quelle del mare.

Stamattina intanto la nave della Marina militare Cigala Fulgosi, con a bordo i cento migranti recuperati giovedì scorso tra Libia e Lampedusa, farà il suo ingresso nel porto di Genova.

Sulla Lanterna, affisso dai camalli, i migranti vedranno uno striscione rosso con la scritta «benvenuti». La decisione del Viminale di assegnare il «pos» a così grande distanza, e non in Sicilia come solito, ha sollevato numerose polemiche. Il ministro Salvini ha detto che dopo lo sbarco a Genova i migranti saranno accolti dalla Chiesa e in seguito da 5 Paesi Ue -

## Il Secolo XIX

Genova, Voltri

### «Accogliamo uniti la nave dei migranti»

*Arci, portuali, sindacati e il mondo cattolico tornano in piazza. Appeso alla Lanterna una striscione con la scritta "benvenuti"*

«È stata una scelta condivisa con tutti coloro che il 26 gennaio erano a Genova. Cercheremo di farci sentire e vedere da chi è sulla nave, per fargli percepire una presenza amichevole». Stefano Kovac, presidente di Arci Genova, ricorda il giorno di quattro mesi fa durante il quale le strade cittadine si erano colorate delle bandiere e gli striscioni di 10 mila persone. Quando una miriade di associazioni avevano sfilato per ribadire che Genova è accogliente. E gridare il proprio rifiuto della politica in materia di migrazioni del governo di Lega e 5 Stelle. Oggi, alle 9.30, al terminal traghetti ci saranno quelle realtà. Un presidio «per far sentire una presenza amichevole» ai cento migranti che stamani sbarcheranno a Calata Bettolo dalla nave della Marina militare, salvati giovedì da un gommone al largo delle coste libiche. Al presidio parteciperanno anche alcuni avvocati, per fornire assistenza legale ai migranti che sbarcheranno. L' iniziativa è stata organizzata in neppure due giorni. Il primo passo è stato proprio di Arci, ma si sono uniti immediatamente la piattaforma attiva nel soccorso ai migranti in difficoltà in mare, Mediterranea Saving Humans, Cgil e portuali. E col passare delle ore si sono aggiunti gli scout dell' Agesci, come quelli del gruppo Genova 5 di Maddalena, San Siro e Vigne, che sul profilo Facebook hanno scritto: «Domani (oggi per chi legge, ndr), anche per festeggiare la Repubblica e la Costituzione e in particolare l' Articolo 10, saremo presenti al presidio di accoglienza delle 100 persone in arrivo al porto Genova». Poi i partiti della sinistra e una miriade di altre associazioni. Obiettivo del presidio, con tutta probabilità, sarà cercare un punto in qualche modo sopraelevato dal quale essere visibili da calata Bettolo. «Il fatto che queste persone siano state tratteneute sulle nave per quattro giorni è assurdo - dice Kovac - Il perché della scelta di Genova è semplice, secondo noi: basta tracciare una riga sulla mappa, è il porto più a nord. La linea del governo è sempre stata quella di rendere tutto il più difficile possibile per la gestione dei salvataggi in mare e anche questa volta è successa la stessa cosa. Quelle persone avrebbero dovuto sbarcare in Sicilia, primo porto sicuro, per consentire di poterle assistere nel più breve tempo possibile. Ma siamo felici che sbarchino a Genova. Vogliamo che a tutti sia consentito di scendere, fare domanda di asilo. Stiamo cercando anche qualche avvocato che possa offrire assistenza». Ieri pomeriggio uno striscione con la scritta «benvenuti» è comparso sulla Lanterna, per poi essere rimosso. «Alcuni lavoratori portuali hanno chiesto ai volontari che si occupano del monumento di poterlo attaccare, ma è stato spiegato loro che non era possibile, visto che si tratta di un monumento tutelato dalla soprintendenza spiega Nicoletta Viziano, presidente dei Musei del mare e delle migrazioni, dei quali la Lanterna fa parte - Nella calca devono essere riusciti comunque a passare. I volontari se ne sono accorti e sono intervenuti. E io ho segnalato il fatto alle autorità». Sposterete denuncia? «No, la polizia e la capitaneria di porto erano già informate. Ma dispiace che la nostra indicazione sia stata ignorata».

Marco Fagandini Tommaso Fregatti



## OGGI LO SBARCO

### Nave dei migranti il benvenuto sulla Lanterna

Lo striscione esposto con un blitz dai portuali genovesi Salvini: "Ma li accoglieranno il Vaticano e 5 paesi europei"

di Erica Manna

Lo striscione rosso con la scritta " Benvenuti", apparso ieri pomeriggio a listare la Lanterna come una didascalia, è la risposta di Genova a Salvini e alla politica dei porti chiusi. È, soprattutto, un modo per annunciare ad alta voce lo sbarco della nave della Marina militare con a bordo cento migranti, attesi stamattina alle 6 a calata Bettolo, che il Viminale ha diretto in sordina. Perché da quando il pattugliatore Cigala Fulgosi mercoledì ha soccorso un barcone alla deriva, salpato dalle coste libiche, il Ministero dell' Interno si è mosso su un doppio binario. Da un lato, i proclami su Facebook, con Salvini che rimarcava: « Per quanto di mia competenza, ribadisco l' indisponibilità dei porti italiani per accogliere clandestini ». Dall' altro, la Realpolitik: e infatti, è dal Viminale che è partita da subito l' indicazione di Genova come porto di attracco e sbarco della nave. Un' operazione condotta sotto tono: tanto che sia la Prefettura del capoluogo ligure che la Capitaneria di Porto, giovedì sera hanno appreso la decisione dai media.

L' altra ambiguità riguarda la destinazione dei cento migranti - tra i quali diciassette donne e ventitré minori - che stamattina approderanno in porto. Perché il Viminale aveva fatto sapere che nessuno sarebbe rimasto sul territorio ligure, sottolineando che i migranti sarebbero stati ripartiti in altri Paesi europei. Particolare rilanciato immediatamente dal governatore della Liguria Giovanni Toti, che sulla sua pagina Facebook, giovedì annunciava: « Poco fa ho sentito al telefono il Ministro Matteo Salvini per parlare della nave con 100 migranti, salvata oggi dalla Marina militare e in viaggio verso il porto di Genova. Il Ministro mi ha assicurato che Genova sarà solo il punto di arrivo della nave e che nessuno dei migranti resterà sul territorio. Mi ha anche detto che sta lavorando per evitare che a pagare il conto siano ancora una volta gli Italiani ». Invece, almeno in una prima fase, una parte dei migranti a Genova e in Liguria resterà. Lo ha confermato la prefetta Fiamma Spina, ieri all' uscita da un vertice in Largo Eros Lanfranco. « In una fase provvisoria, una parte dei migranti verrà accolta a Genova e in Liguria - ha risposto la prefetta, incalzata dai giornalisti - si tratta di destinazioni provvisorie, anche in vari punti del territorio nazionale. Poi, ci sarà un piano di distribuzione definitivo, una ripartizione condivisa con il Ministero dell' Interno ». A questo proposito ieri sera Salvini ha annunciato che è già stato definito il piano. « Dopo alcuni giorni di lavoro - ha detto - possiamo confermare che nessuno degli immigrati a bordo della nave della Marina diretta a Genova sarà a carico degli italiani. Grazie alle nostre buone relazioni, una parte degli extracomunitari sarà accolta in altri cinque paesi europei mentre tutti gli altri saranno ospitati dal Vaticano, che ringraziamo per la sensibilità ». Quanto all' aspetto organizzativo delle operazioni di sbarco, quello che Spina definisce un "dispositivo complesso" prenderà il via dalle 6 di questa mattina, e sarà composto da una fase di prevenzione di sanità marittima, controlli di polizia, una componente umanitaria di assistenza alle persone, e poi i vari screening sanitari. « Alcune attività - precisa Spina - devono necessariamente avvenire a bordo della nave, come lo screening preventivo svolto dalla sanità marittima. Salvo cambiamenti, verrà allestita una struttura a calata Bettolo. Anche un' unità pediatrica è allertata. Ci sono già stati contatti telefonici tra i medici a bordo della nave e gli ospedali del territorio ligure, e infatti a calata Bettolo saranno presenti ambulanze, a disposizione se dopo lo screening dovessero rendersi necessari ricoveri ».

Stamattina, alle 9.30 al terminal Traghetto, ci sarà un presidio per dare il benvenuto ai migranti: saranno presenti Genova che osa, Genova solidale, i portuali, la Cgil, la Fiom, la Comunità di San Benedetto al Porto. « Saremo lì con striscioni di benvenuto », sottolinea Domenico Saguato di Genova solidale. Anche la Chiesa genovese farà sentire la propria voce: il Cardinale Angelo Bagnasco, infatti, sarà presente attraverso monsignor Giacomo Martino. « Ci sarò per portare un sorriso, per dire a queste persone che è finito il primo pezzo di viaggio, e



ora andremo avanti insieme - spiega don Martino - tutta questa incertezza, però, non ci aiuta. Significa trasformare in un problema ciò che problema non è.

Chiunque ha il compito di governare, anche la Chiesa, deve risolvere i problemi. Quando invece vengono usate le persone per diffondere le nostre ideologie non va bene: un conto è il comizio, un conto la cura degli esseri umani. La campagna elettorale è finita».



# The Medi Telegraph

Genova, Voltri

## Genova, la nave dei migranti attesa a Calata Bettolo

**Genova** - Attraccherà a Calata Bettolo nel **porto** di **Genova** domani a metà mattinata il pattugliatore della Marina Militare Cigala Fulgosi che giovedì scorso ha soccorso un gommone, al largo delle coste libiche, che aveva a bordo 100 migranti tra i quali 23 minori e 17 donne. Lo apprende l' Ansa da fonti qualificate. A calata Bettolo sarà allestito un presidio medico. Dopo i controlli i migranti saranno smistati nelle varie destinazioni. Secondo quanto appreso, gli stranieri non dovrebbero rimanere in Liguria. In prefettura a **Genova**, convocata dal prefetto Fiamma Spina, è appena cominciata una riunione con enti locali e forze di polizia, per decidere come gestire l' arrivo della nave e lo smistamento dei migranti dopo i controlli sanitari. «È la seconda volta che la prefettura di **Genova** si trova a gestire uno sbarco di migranti. La volta precedente era avvenuto nel 2014», ha ricordato il prefetto Spina. Alla riunione sono presenti il consigliere delegato alla protezione civile del Comune, Sergio Gambino, funzionari regionali della Protezione civile, rappresentanti della Marina. Ieri il ministro dell' Interno Matteo Salvini aveva assicurato che «nessun extracomunitario resterà in Liguria o a carico dei contribuenti italiani».

The screenshot shows the website 'The Medi Telegraph' with a navigation menu including HOME, SHIPPING, TRANSPORT, MARKETS, INTERVIEWS, NEW ROUTES, and GREENTECH. The main article is titled 'Genova, la nave dei migranti attesa a Calata Bettolo' and is dated 'GIUGNO 01, 2019'. The article text is identical to the one on the left. The right sidebar contains a 'MAGAZINE' section with a 'LEGGI L'ULTIMO NUMERO' button, a 'PUBBLICAZIONI' section with 'TIM' and 'EDGE' logos, and a 'PILOTINA BLOG' section with a date of '22 April 2018'. At the bottom right, there is a 'SHIPPING MOVEMENTS' section with icons for 'PORTS', 'SHIPPING PARTNERS', 'SERVICES GROUPS', and 'PORTS IN GENOVA'.

# The Medi Telegraph

Genova, Voltri

## Nave dei migranti, striscione dei camalli a Genova: "Benvenuti"

Genova - I lavoratori **portuali** della Compagnia unica (Culmv) di Genova hanno fissato alla Lanterna, il faro simbolo della città che si trova vicino a Calata Bettolo, uno striscione con scritto "Benvenuti" in previsione dell'arrivo, previsto per domani, del pattugliatore della Marina Militare Cigala Fulgosi che trasporta 100 profughi salvati nel mare della Libia. La Culmv è la stessa che dieci giorni fa ha bloccato l'imbarco di merci dual use nel porto di Genova sulla cosiddetta "nave delle armi" saudita Bahri Yanbu.

The screenshot shows the homepage of 'The Medi Telegraph', a website focused on shipping and international transport. The main article is titled 'Nave dei migranti, striscione dei camalli a Genova: "Benvenuti"'. The article text is identical to the one provided in the left column. The website layout includes a navigation menu with categories like HOME, SHIPPING, TRANSPORT, MARKETS, INTERVIEWS, NEW ROUTES, and GREENTECH. There are also sections for 'MAGAZINE', 'PUBBLICAZIONI', 'PILOTINA BLOG', and 'SHIPPING MOVEMENTS'. The article is dated 'GIUGNO 01, 2019' and includes social media sharing options for Facebook, Twitter, and LinkedIn. A banner for 'EURO A PERSONA' is visible on the right side of the page.

## L' appuntamento

# Blue economy e hi tech liguri sbarcano in Russia

A San Pietroburgo il forum economico "Spief 2019" con la regione come ospite

Genova e Liguria dal 5 all' 8 giugno ospiti allo Spief 2019, il Forum Economico Internazionale di San Pietroburgo, il più importante summit economico dei mercati asiatici, dell' Est, extra europei ed emergenti, dedicato quest' anno alla ' Creazione di un' agenda per lo sviluppo sostenibile'. Obiettivo della missione congiunta, rafforzare i legami con la Russia e attivare contatti e incontri b2b ai massimi livelli dell' economia internazionale, in un contesto che vedrà presenti capi di Stato, ministri e capi di Governo, oltre a 300 relatori scelti fra i massimi esperti internazionali, e al presidente della Federazione Russa Vladimir Putin.

Insieme a Regione e Comune al Forum saranno presenti i vertici di Liguria International, dell' Agenzia In Liguria, della Camera di Commercio, di Confindustria Genova e Liguria insieme alle aziende Abb e Ansaldo Energia, rappresentanti dell' Università di Genova e il Teatro Carlo Felice.

«Il Forum di San Pietroburgo - afferma il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti è un evento unico nel mondo dell' economia e del business. Il fatto di essere presenti come ospiti d' onore è un' importante opportunità per dare un ulteriore impulso nelle relazioni tra Liguria e Russia » . « La scelta della nostra città quale ospite di questo appuntamento - dichiara il sindaco Marco Bucci - è arrivata a seguito della candidatura avanzata l' anno scorso. Genova prosegue così la sua azione di marketing territoriale. Saremo pronti ad incontrare aziende interessate ad investire sul nostro territorio, promuovere le nostre realtà in un contesto così importante, dimostrare i tanti motivi per cui Genova e la Liguria meritano di essere viste, apprezzate e valorizzate » . La Liguria si presenta a San Pietroburgo come prima Regione in Italia per incidenza dell' economia del mare, con il primo sistema portuale del paese e il primato italiano dei container movimentati ( 51.9% del totale dei Teu movimentati in Italia ovvero 55,9 milioni di tonnellate) oltre che, sul fronte della nautica da diporto, del numero di immatricolazioni di imbarcazioni e numero di posti barca. Per quanto riguarda i possibili sviluppi turistici, oggi i russi sono circa il 5% del totale dei vacanzieri che arrivano dall' estero, ma con un incremento costante anno dopo anno, anche grazie ai collegamenti aerei diretti con Mosca. La Liguria è inoltre la prima regione in Italia per numero di croceristi con 2,4 milioni di passeggeri che sbarcano ogni anno sotto la Lanterna.



# Il Nautilus

Genova, Voltri

## "Ports of Genoa - The shipping Community" al Transport Logistic di Monaco di Baviera

*Per la prima volta, sotto le insegne di Ports of Genoa The Shipping Community, l'intero cluster portuale di Genova e Savona parteciperà in maniera unitaria alla fiera Transport Logistic che si terrà a Monaco di Baviera dal 4 al 7 giugno 2019*

Agli operatori del sistema produttivo e logistico europeo i Ports of Genoa presenteranno la propria variegata offerta di servizi logistici ed il Programma di Interventi Straordinari, che permetterà, di migliorare progressivamente, ma in tempi certi, l'efficienza della supply chain dal Mediterraneo all'Europa. Il traguardo resta il 2023, quando il completamento del Terzo Valico consentirà di allineare la qualità del servizio da Sud a quella dei competitor Nord Europei e i Ports of Genoa potranno consolidare il proprio ruolo di Southern Gateway to Europe. Di seguito il programma degli eventi che saranno organizzati allo stand.

**IL NAUTILUS**

Home Eventi News Authority Nautica Trasporti Sport Distretti nautici

**"Ports of Genoa - The shipping Community" al Transport Logistic di Monaco di Baviera**

Per la prima volta, sotto le insegne di "Ports of Genoa - The Shipping Community", l'intero cluster portuale di Genova e Savona parteciperà in maniera unitaria alla fiera Transport Logistic che si terrà a Monaco di Baviera dal 4 al 7 giugno 2019

Agli operatori del sistema produttivo e logistico europeo i Ports of Genoa presenteranno la propria variegata offerta di servizi logistici ed il Programma di Interventi Straordinari, che permetterà, di migliorare progressivamente, ma in tempi certi, l'efficienza della supply chain dal Mediterraneo all'Europa.

Il traguardo resta il 2023, quando il completamento del Terzo Valico consentirà di allineare la qualità del servizio da Sud a quella dei competitor Nord Europei e i Ports of Genoa potranno consolidare il proprio ruolo di Southern Gateway to Europe.

Di seguito il programma degli eventi che saranno organizzati allo stand.

**Leggendo anche:**

1. Il porto di Trapani alla fiera Transport Logistic di Monaco di Baviera
2. Il porto di Trapani alla fiera Transport Logistic di Monaco di Baviera
3. Chi ha detto porto al Transport Logistic di Monaco di Baviera
4. IL PORTO DI TRAPANI ALLA FIERA TRANSPORT LOGISTIC DI MONACO DI BAVIERA
5. Il porto di Trapani alla fiera Transport Logistic di Monaco di Baviera

Share & Reti: <http://www.ilnautilus.it/?p=42189>

Scritto da **Indagazione** su **gio 1 2019**. Archiviato come **Genova, Eventi, Autorità, Nautica, Voltri**. Puoi seguire tutti i contenuti di questo articolo via **Twitter**, **Facebook**, **Google+** o **print** using **addthis.com**

**Commenti & chat**

**IMPRESA PORTUALE - STEVEDORE COMPANY**  
**PEYRANI BRINDISI**

**BREAKING NEWS**

- "Ports of Genoa - The shipping Community" al Transport Logistic di Monaco di Baviera
- Il porto di Sibenica si unisce al cluster marittimo genovese
- RED HILL CLIFF DIVING: LA CORSA CONTRO IL TEMPO DI ALESSANDRO DE ROSE
- FIV Cup Ac 3: Massimo Roberti Terzillo-Arca Trapani negli scudi più nella prima giornata
- 12 giugno 2019: presentazione della piattaforma CMC3
- DAN SAILING TEAM: ENFANT TERREBLE E ART TUBE IN TESTA A RAGUGLIONE
- La Scuola Vela del Circolo Nautico e della Vela Argentina inaugurerà la stagione estiva con il Volo Top promosso dalla FIV
- La Cingherella: Trofeo Indipendenza vittoria DRC, Oreste 321 Club, 1200 Super Area
- CONSEGNA DEI SISTEMI PER IL CANTIERE NAUTICO DI POMBINO: INDUSTRE MARITTIME
- REPORTS TIRAZZO: nuovo "Adriatic Sea" "Riviera Aquilone"

**IL NAUTILUS ANNO 14 N°1**

In questa numero de Il Nautilus lo speciale è dedicato al porto con un focus sulla Via della Seta e sulla via Tirana, il concetto della 3rd Internet of Things, il contratto di noleggio e il nuovo concetto di New-Port. Più una riflessione sul principio di passaggio dal "Business" al "Service" e un'analisi approfondita sul mercato assicurativo della A&P, Mare 2.0 e sulla trasformazione delle navi e non delle merci.

**patagonia**

**AVVISATORE**  
MILITARIO DEL LEVANTE

**ANCE BRINDISI**

**IL NAUTILUS**

**FIV**

**SNIM**

# Il Nautilus

Genova, Voltri

## Il porto di Shenzhen si mostra al cluster marittimo genovese

*In una conferenza i vertici dello scalo cinese hanno presentato dati di traffico, rotte e sviluppi commerciali.*

*Annunciato anche che al prossimo Transport Logistics di Monaco, il 5 giugno 2019, sarà firmato un agreement con i Ports of Genoa*

Il porto di Genova e quello di Shenzhen (25 milioni di TEUs movimentati nel 2018) hanno, da anni, rapporti solidi di interscambio. A testimoniarlo i dati enunciati dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale **Paolo Emilio Signorini** e da Lou Heru, vicedirettore della commissione trasporti delle municipalità di Shenzhen, in occasione della commissione trasporti delle municipalità di Shenzhen, in occasione della conferenza sulla promozione del porto di Shenzhen in Italia, organizzata a Genova dai rappresentanti della municipalità cinese. Il presidente **Signorini** alla platea riunita per la conferenza ha spiegato. L'importanza strategica dei rapporti commerciali con la Cina è ben presente al Governo italiano e in occasione della visita del presidente cinese Xi Jinping è stato siglato dalla nostra Autorità di sistema portuale un accordo di collaborazione con CCCC, colosso cinese delle costruzioni. I cinesi sono interessati a partecipare ai nostri progetti di upgrade infrastrutturale, come la diga o le nuove connessioni ferroviarie, anche e soprattutto perché questi interventi consentiranno poi ai loro operatori logistici, come COSCO, di poter portare maggiori volumi di merce nei nostri scali. L'attuale volume di interscambio tra Italia e la Cina è notevole: Si parla del 2% sull'intero commercio internazionale del nostro Paese. Cifra che sale al 4% se consideriamo il solo interscambio via mare, e cresce fino al 9% se escludiamo dal computo petrolio, carbone e minerali ferrosi. L'obiettivo è crescere ancora, ha aggiunto **Signorini**. Riequilibrando anche l'import, oggi preponderante, con l'export di prodotti italiani verso la Cina. Organizzeremo presto visite mirate di delegazioni cinesi al nostro porto e soprattutto nelle aree logistiche e industriali retrostanti, che presentato anche benefici di natura fiscale e doganale. Il legame tra il porto di Genova e quello di Shenzhen, uno dei principali scali marittimi della Repubblica Popolare con 25 milioni di TEUs movimentati lo scorso anno (situato nell'omonima municipalità, che da sola nel 2018 ha generato 352 miliardi di dollari), è già solido, come testimoniano i dati forniti dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale **Paolo Emilio Signorini** e da Lou Heru, vicedirettore della commissione trasporti delle municipalità di Shenzhen, in occasione della conferenza sulla promozione del porto di Shenzhen in Italia, organizzata a Genova dai rappresentanti della municipalità cinese. Ma l'obiettivo, a detta di entrambi, è quello di rafforzare ulteriormente la collaborazione incrementando i traffici e ha precisato **Signorini** ottenendo anche un miglior bilanciamento tra import ed export dall'Italia (oggi prevalgono nettamente le importazioni dalla Cina). Proposito che peraltro verrà in qualche modo formalizzato con la stipula di un patto di amicizia tra i due scali, che ha annunciato Heru verrà siglato in occasione del prossimo Transport Logistic, che si terrà a Monaco di Baviera dal 4 al 7 giugno prossimi. L'avvicinamento tra Genova e Shenzhen, come ha ricordato poi il funzionario cinese, è iniziato già nel 2017, quando una delegazione dell'authority genovese era venuta a visitare il nostro porto. Oggi noi siamo molto felici di poter essere qua, a presentare le peculiarità del nostro scalo alla comunità marittima genovese. Scalo, quello di Shenzhen, che dispone di 5 terminal per il GNL con una movimentazione annua di oltre 13 milioni di tonnellate, di una nuova stazione marittima che lo scorso anno ha movimentato 350.000 crocieristi ed è in grado di accogliere cruiseship con una stazza di oltre 200.000 tonnellate, ma che soprattutto è un hub di rilevanza mondiale per il traffico di contenitori: Da Shenzhen passano 223 rotte internazionali di trasporto container, 7 delle quali ha ricordato infatti Heru collegano direttamente Genova. Tra i nostri due scali sono transitati 110.000 TEUs nel 2018, mentre nei primi 4 mesi di quest'anno (gennaio-aprile 2019) siamo già arrivati a 36.000 TEUs. L'importanza strategica dei rapporti commerciali con la Cina, è ben presente al Governo italiano ha assicurato **Signorini**, citando la recente visita nel Belpaese del Presidente cinese Xi Jinping e l'accordo firmato dalla stessa authority con CCCC, colosso cinese delle costruzioni. I cinesi sono interessati a partecipare ai nostri progetti di upgrade infrastrutturale, come la diga o le nuove connessioni ferroviarie, anche e soprattutto perché questi interventi consentiranno poi ai loro

The screenshot shows the website 'IL NAUTILUS' with a navigation bar at the top. The main content area features a large article titled 'Il porto di Shenzhen si mostra al cluster marittimo genovese'. The article text is partially visible, matching the main text on the page. To the right of the article is a sidebar with various news items and advertisements, including one for 'PEYRANI BRINDISI' and another for 'patagonia'. The website layout is clean and professional, typical of a news outlet.

operatori logistici, come COSCO, di poter portare maggiori volumi di merce nei nostri scali. Già oggi, comunque, il volume di interscambio sull'asse Italia-Cina è notevole, parliamo del 2% sull'intero commercio internazionale del nostro Paese. Cifra che ha ricordato **Signorini** sale al 4% se consideriamo il solo interscambio via mare, e cresce fino al 9% se escludiamo dal computo petrolio, carbone e minerali ferrosi. Una buona base su cui lavorare quindi, con l'obbiettivo di crescere ancora, riequilibrando anche l'import, oggi preponderante, con l'export di prodotti italiani verso la Cina. Organizzeremo presto ha quindi concluso il vertice di Palazzo San Giorgio visite mirate di delegazioni cinesi al nostro porto e soprattutto nelle aree logistiche e industriali retrostanti, che presentato anche benefici di natura fiscale e doganale.

# La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

## Che ne sarà del molo? «Storto o raddrizzato ma non toccate il faro»

Coro unanime per 'proteggere' il luogo-simbolo

- LA SPEZIA - VERSO il restyling. Dell' intervento dell' Autorità portuale, mirato a ripensare il molo Italia, si parla già da tempo. Ma cosa ne pensano gli spezzini? Sono pronti al cambiamento? E soprattutto, qualora il raddrizzamento della banchina dovesse effettivamente dimostrarsi necessario, con relativa traslazione del faro, gli sprugolini continuerebbero a guardare con gli stessi occhi a questo luogo magico a due passi dal mare e dal centro? Per Luigi Mariani, per esempio, la conformazione del molo - che curva leggermente a sinistra prima di arrivare al faro - rappresenta il genio di chi si occupò di progettare lo spazio. «Il molo non deve soltanto essere bello, ma anche funzionale» dice la sua, Mariani. A ripescare vecchi ricordi legati al molo è anche Claudio Cerretti che, all' età di dodici anni, era solito percorrerlo di corsa assieme ai suoi compagni di classe.

Oggi, invece, raggiunge la meta assieme agli ospiti del residence che gestisce per mostrare loro le meraviglie della sua città. «Quando porto i turisti tra la passeggiata e il molo sono sempre entusiasti: è uno scorcio meraviglioso - dice Cerretti -. Per me l' unica ragione per cui il molo non è stato costruito dritto si lega a problemi legati alle correnti e alla salvaguardia dei rimorchiatori». E il faro rosso che fine farà a lavori ultimati? Verrà mantenuto, spostato o rottamato? E gli spezzini sono pronti a svegliarsi un mattino senza trovarlo al proprio posto? A esprimere un' opinione sul progetto in cantiere per il molo Italia, da un bar che porta proprio nel nome la parola 'faro', è Ivano Pedretti: «I nuovi progetti li vedo sempre di buon occhio, ma il faro è un simbolo storico e, se dovessi scegliere cosa farne, lo sposterei solamente in un' altra posizione».

IN EFFETTI sono molti i residenti e turisti che nei loro album dei ricordi hanno almeno una foto che li ritrae alle spalle della mitica costruzione. Poi c' è chi ci si è appartato all' ora del tramonto, magari per guardare il panorama o scambiarsi una dedica d' amore, e chi invece ha preferito appoggiarsi con la schiena sulla sua superficie per lasciarsi baciare dai primi raggi del sole. Altri si sono semplicemente abbandonati a suoi piedi, lasciandosi trasportare e portare alla deriva dai suoni del mare. Ad affezionarsi a quel simbolo non sono stati solo gli spezzini doc: a quella colonna di ricordi costruita per fare luce nel buio sono legati anche vecchi e nuovi residenti. Tra questi, Vito Rosa: «Mi sono trasferito alla Spezia venticinque anni fa e lui, il faro, c' era già - racconta -. Lo reputo un simbolo, un emblema della città e spero che dopo gli interventi sul molo venga comunque ricollocato». Sulle altre novità in serbo per l' area sono molti i pareri positivi. «L' idea della piscina al molo è buona - dice Gerry Mariano - e sono d' accordo anche sul raddrizzamento, se necessario a fini turistici. L' unica cosa per cui mi potrei trovare in disaccordo è il faro: non va certo sostituito».

G. Tonelli.

2 PRIMO PIANO LA SPEZIA LA NAZIONE DOMENICA 2 GIUGNO 2019

**LA NAZIONE IN MEZZO A VOI**

**Luigi MARIANI**  
La conformazione del molo Italia non deve essere soltanto bella, ma anche funzionale. In altre parole, deve rappresentare il genio di chi lo progettò, il faro, il cui nome regnerà sempre.

**Claudio CERRETTI**  
A dodici anni, con la mia classe venivamo a correre proprio qui al Molo Italia. Ricordo un'emozione: un'emozione di gioia, di felicità, di orgoglio di essere spezzini. Ricordo anche il profumo del mare e il profumo del sole.

**Ivano PEDRETTI**  
Tutti i nuovi progetti li vedo di buon occhio. Il faro però è un simbolo storico della nostra città e a meno che non debba essere sostituito, lo mantengo in ogni caso nella sua posizione.

**Che ne sarà del molo? «Storto o raddrizzato ma non toccate il faro»**  
Coro unanime per 'proteggere' il luogo-simbolo

**PAGINA DI RIFLESSIONE**  
Politici e tecnici si trovano per mettere in discussione la possibilità di raddrizzare la banchina.

**IN EFFETTI** sono molti i residenti e turisti che nei loro album dei ricordi hanno almeno una foto che li ritrae alle spalle della mitica costruzione. Poi c' è chi ci si è appartato all' ora del tramonto, magari per guardare il panorama o scambiarsi una dedica d' amore, e chi invece ha preferito appoggiarsi con la schiena sulla sua superficie per lasciarsi baciare dai primi raggi del sole.

**BASTEREBBE POCO... NEL DEGRADO ANCHE IL MONUMENTO AGLI ALPINI. E I CHIOSCHETTI DI LARGO BORGILLO SONO SEMPRE CIFI**  
E intanto le panchine di Girona sono tutte arrugginite



# La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

## Piscina e sommergibile sulla rotta dell' intesa tra Comune e Authority

Nuova pavimentazione e una fontana sul mare

- LA SPEZIA - DEGRADO montante ma anche disegni di riqualificazione per il molo Italia. Questione di propositi avviati sulla rotta del protocollo d' intesa tra Autorità di sistema portuale e Comune della Spezia, protocollo prossimo alla firma, prima dell' estate conclamata. Politici e tecnici dei due enti sono al lavoro per definire il disegno. E c' è una prima novità: non appare più all' ordine del giorno il raddrizzamento del gomito come soluzione funzionale ai bisogni di manovra delle navi di crociera nel futuro pennello dedicato. Ad influire sulla pausa di riflessione, sul punto, c' è la maneggevolezza delle navi di nuova generazione (con eliche di prua e laterali oltre a quelle poppiere) e le prodezze garantite dal gioco di squadra tra pilota, rimorchiatori e ormeggiatori. Tuttalpiù (anche all' esito di simulazioni al computer già effettuate) potrebbe bastare un accorciamento, con riposizionamento del faro-icona. MA IL DISEGNO d' insieme traguadato - al netto delle verifiche tecniche avviate ma non concluse, con riferimento alla sostenibilità meteo-marina in caso di forti burrasche - è quello di centrare due obiettivi da tempo inseguiti.

Primo: la realizzazione, sul lato ovest, di una piscina rimovibile, con tanto di struttura di supporto a terra, collocata alla radice del molo; secondo: la collocazione, sopravvanto alla piscina, con ancoraggio al fondale e accesso tramite una passerella, del sommergibile Leonardo Da Vinci che, corteggiato anche dal Comune di Catanzaro per la musealizzazione, la Marina militare tiene ancora caldo per Spezia, almeno fino all' autunno. Tutto ciò anche all' interno di un disegno complessivo di connessione all' offerta del Museo navale, sulla via del bando pubblico per la gestione. Un gioco a incastri complesso ma che, qualora si concretizzasse, avrebbe il valore della quadratura del cerchio che apre orizzonti virtuosi alla qualificazione dell' offerta turistico-culturale spezzina fondata sulla cultura marinara. La collocazione al molo Italia del sommergibile può godere della spendibilità del finanziamento annunciato dall' Autorità portuale di 800mila euro (impraticabile in aerea militare) dopo l' altolà alla 'posa' alla calata Paita, dove il Comune traguarda scenari diversi (di sicuro il trasferimento del liceo e un albergo). Ma quelle risorse non bastano di certo; la partita per la ricerca di finanziatori è aperta. Nel disegno condiviso di riqualificazione del molo Italia si collocano una nuova pavimentazione (a similitudine di quella della passeggiata Morin), una valorizzazione degli spazi in fregio alla Capitaneria di porto, con fontana terrestre e, anche, una 'emergente' dal mare, col 'getto' a lungo raggio verso il cielo, magari con possibilità di effetti speciali.

DI SICURO Termomeccanica ha garantito, a titolo gratuito, una grande pompa per dare potenza al getto. Intanto, alla luce degli effetti del fortunale di fine ottobre, anche la 'rifioritura' della scogliera si pone prospettiva possibile e contemplata del protocollo d' intesa in divenire.  
Corrado Ricci.



## Pontremolese: Liguria, Toscana ed Emilia unite: "Investire sul raddoppio della linea"

Oggi la giornata organizzata da Legambiente a favore del collegamento ferroviario che unisce il Tirreno al Brennero

Tre carovane simboliche in viaggio in treno da Toscana, Emilia Romagna e Liguria per darsi appuntamento alla stazione di Pontremoli. Una giornata dedicata alla Ferrovia Pontremolese e il suo collegamento verso il Brennero: un' iniziativa per ribadire l' utilità dell' opera di ammodernamento di questa direttrice e per confrontarsi insieme sui vantaggi che essa comporterebbe per ambiente, clima e sviluppo locale. Tutti i cittadini sono invitati ad aderire alla giornata, salendo sul treno almeno per un tratto e visitando uno dei centri lungo la sua linea. "In Liguria, tra le grandi opere su ferro utili allo spostamento delle merci e dei pendolari con connessioni nazionali e internazionali - ricorda Santo Grammatico, presidente Legambiente Liguria - da anni riteniamo si debba puntare sulla Pontremolese, opera purtroppo trascurata". Gli aderenti a Parma A Parma ha preso parte alla manifestazione anche l' assessore ai Lavori pubblici Michele Alinovi: "Sono tra i primi firmatari del Manifesto della Pontemolese, promosso da Legambiente Emilia Romagna, perché credo fermamente che la realizzazione del potenziamento di questa infrastruttura ferroviaria sia fondamentale per i nostri territori, sia per la logistica delle merci, da e per i porti del Mediterraneo, sia per il turismo croceristico, che per il miglioramento dello spostamento dai centri urbani alle aree interne dell' Appennino, elemento fondamentale per evitarne lo spopolamento. Dobbiamo pretendere che il Governo rimetta le risorse economiche che erano già nel bilancio dello Stato nel 2018 e che sono state spostate ad oltre il 2030, altrimenti ci sorge il dubbio che qualcuno voglia tagliarci fuori dalla logistica internazionale dei grandi porti del Mediterraneo, perché mentre sulla Pontremolese si dorme, sul Terzo valico Genova Torino i lavori continuano senza sosta" A Pontremoli alle 10.30 si terrà la conferenza conferenza stampa. Saranno presenti delegazioni di Legambiente, amministratori, portatori di interesse e cittadini, oltre al sindaco di Pontremoli. Intorno alle 11 si terrà un confronto pubblico nelle stanze del Teatro della Rosa di Pontremoli, sarà anche l' occasione per presentare i firmatari che hanno già aderito al Manifesto. Al termine è prevista una condivisione simbolica dei prodotti tipici dei territori della Lunigiana, La Spezia e Parma. L' attuale linea Pontremolese collega Parma con La Spezia passando per alcuni centri vitali dell' Appennino, come Pontremoli e Borgo Val di Taro, comuni che di fatto sono da riferimento per aree marginali della montagna. Lungo i 103 km di linea sono presenti anche fermate minori di servizio ai pendolari verso Parma e La Spezia. La linea è per il 50% a binario unico e mostra pendenze elevate che riducono le dimensioni utili di treni, soprattutto quelli per le merci. Eppure la ferrovia ha al suo sbocco uno dei porti più importanti del paese. Per queste ragioni Legambiente ha lanciato un Manifesto a favore della Pontremolese: per sottolineare l' urgenza di interventi di ammodernamento della linea Parma La Spezia ai fini di ridurre i tempi di percorrenza per le persone e favorire i convogli merci più moderni, completare il collegamento ferroviario verso il Brennero per unire via ferro i flussi di persone e merci tra il Tirreno ed il Centro-Nord Europa. Treni più efficienti e frequenti verso i due capoluoghi potrebbero inoltre spostare pendolari dalla gomma al ferro riducendo traffico ed inquinamento. Nei giorni scorsi il Mit ha garantito la priorità dell' opera "La ferrovia Pontremolese (Parma-La Spezia, prolungabile verso l' Austria) rappresenta - ribadisce Legambiente Emilia-Romagna - un' infrastruttura esistente già in grado di realizzare subito lo strategico collegamento Tirreno-Brennero. Nonostante questo i progetti di investimento sono proceduti a singhiozzo: il raddoppio del binario tra Solignano ed Osteriazza (del costo di 400 milioni) non genererà vantaggi se la tratta non verrà completata fino a Parma. Nel 2012 il governo Monti - nel disinteresse generale - ha depennato i 230 milioni previsti dal Governo Prodi per il raddoppio del tratto cittadino da Parma a Vicofertile a causa dei ritardi sulla cantierabilità. Oggi i limiti tecnici e del binario unico rendono impossibile il passaggio di treni merci moderni, i tempi di percorrenza sono ottocenteschi e non è attuato il collegamento alla linea del Brennero. Tale collegamento sarebbe possibile sia sulla tratta Parma - Piadena - Mantova,

la Repubblica

Parma

**Pontremolese, Liguria, Toscana ed Emilia unite: "Investire sul raddoppio della linea"**

Oggi la giornata organizzata da Legambiente a favore del collegamento ferroviario che unisce il Tirreno al Brennero

ABBONATI A Rep. 31 giugno 2019

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNI LOCALI CARRIERA E REDAZIONE VIDEO

Parma

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNI LOCALI CARRIERA E REDAZIONE VIDEO

**Pontremolese, Liguria, Toscana ed Emilia unite: "Investire sul raddoppio della linea"**

Oggi la giornata organizzata da Legambiente a favore del collegamento ferroviario che unisce il Tirreno al Brennero

ABBONATI A Rep. 31 giugno 2019

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNI LOCALI CARRIERA E REDAZIONE VIDEO

Parma

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNI LOCALI CARRIERA E REDAZIONE VIDEO

Attività Commerciali

CERCA UNA CASA

Provincia

Parma

Parma ha preso parte alla manifestazione anche l' assessore ai Lavori pubblici Michele Alinovi: "Sono tra i primi firmatari del Manifesto della Pontemolese, promosso da Legambiente Emilia Romagna, perché credo fermamente che la realizzazione del potenziamento di questa infrastruttura ferroviaria sia fondamentale

che sulla linea Parma - Suzzara - Mantova: su entrambe le linee (non elettrificate) tuttavia si attendono da tempo gli interventi necessari". Condividi "E' urgente sbloccare i lavori di ammodernamento della ferrovia La Spezia-Parma e della sua prosecuzione verso Verona ed il Brennero". Questa, dunque, la richiesta uscita oggi dalla Giornata per la Ferrovia Pontremolese. "Una richiesta - sottolinea l' associazione - che ha messo d' accordo tutti: politici e sindaci, in modo trasversale alle forze politiche, pendolari, mondo economico e accademico oltre ovviamente alle associazioni ambientaliste". Oltre a quasi tutti i sindaci della linea, sono intervenuti l' Interporto di Parma, l' **Autorità di sistema portuale** del mar Ligure orientale, l' università di Parma, le Regioni Emilia Romagna e Toscana, le sigle sindacali, la Camera di Commercio di Massa-Carrara ed alcuni consiglieri regionali e parlamentari. Lungo i 103 km di linea sono presenti anche fermate minori di servizio ai pendolari verso Parma e La Spezia. La linea è per il 50% a binario unico e mostra pendenze elevate che riducono le dimensioni utili di treni, soprattutto quelli per le merci. Eppure la ferrovia ha al suo sbocco uno dei porti più importanti del paese. "Troppo spesso vengono promosse opere utili solo agli interessi di pochi, e dannose per l' ambiente - sottolinea Lorenzo Frattini, presidente di Legambiente Emilia Romagna -. Quello di cui si è parlato oggi è invece un intervento in cui vincerebbero tutti. E' utile al clima, al lavoro, alle merci oltre che ai pendolari, ai capoluoghi ed alle aree dell' Appennino. Ritardare ancora l' ammodernamento sarebbe una responsabilità politica molto grave". In Parlamento molti eletti hanno già dimostrato la loro disponibilità a supportare il rapido avvio dell' ammodernamento (tra i quali gli onorevoli Andrea Orlando, Lorenzo Viviani, Giovanni Battista Tombolato, Cosimo Ferri e i senatori Maurizio Campari, e Stefania Pucciarelli).

## Legambiente: 'Investire sulla Ferrovia Pontremolese'

*'E' urgente sbloccare i lavori di ammodernamento della ferrovia La Spezia-Parma e della sua prosecuzione verso Verona ed il Brennero'. E' questa la richiesta uscita oggi dalla Giornata per la Ferrovia Pontremolese, lanciata da Legambiente. [...]*

'E' urgente sbloccare i lavori di ammodernamento della ferrovia La Spezia-Parma e della sua prosecuzione verso Verona ed il Brennero'. E' questa la richiesta uscita oggi dalla Giornata per la Ferrovia Pontremolese, lanciata da Legambiente. 'Una richiesta - sottolinea l'Associazione - che ha messo d' accordo tutti: politici e sindaci, in modo trasversale alle forze politiche, pendolari, mondo economico e accademico oltre ovviamente alle associazioni ambientaliste'. Sono stati in tanti, infatti, i rappresentanti delle tre regioni coinvolte a salire sul treno e a darsi appuntamento a Pontremoli. Oltre a quasi tutti i Sindaci della linea, sono intervenuti l' Interporto di Parma, l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, l' Università di Parma, le Regioni Emilia Romagna e Toscana, le sigle sindacali, la Camera di Commercio di Massa-Carrara ed alcuni consiglieri regionali e parlamentari. Molti altri hanno voluto dare il proprio supporto firmando il manifesto lanciato da Legambiente. (Manifesto e lista integrale degli aderenti si possono leggere a questo link) L' incontro tra le delegazioni provenienti da La Spezia e Parma si è aperto simbolicamente con lo scambio di prodotti tipici dei territori attraversati: Parmigiano Reggiano, olio di oliva, panigacci, torte d' erbe, Salame di Felino, Pesto alla Genovese, amor, e molte altre tipicità locali. L' ammodernamento della linea ferroviaria La Spezia-Pontremoli-Parma e il suo collegamento verso Verona ed il Brennero, è strategico per sostenere le aree interne dell' Appennino agevolando pendolari, favorendo il turismo e semplificando lo spostamento di merci nell' asse Tirreno - Brennero. L' attuale linea 'Pontremolese' collega Parma con La Spezia passando per alcuni centri vitali dell' Appennino, come Pontremoli e Borgo Val di Taro, comuni che di fatto sono da riferimento per aree marginali della montagna. Lungo i 103 km di linea sono presenti anche fermate minori di servizio ai pendolari verso Parma e La Spezia. La linea è per il 50% a binario unico e mostra pendenze elevate che riducono le dimensioni utili di treni, soprattutto quelli per le merci. Eppure la ferrovia ha al suo sbocco uno dei porti più importanti del paese. 'Molte nazioni che si affacciano sulle Alpi - ricorda Legambiente - stanno negli ultimi anni scegliendo di disincentivare il trasporto merci su camion, attraverso limiti al passaggio giornaliero di autotreni in frontiera. Mettere le merci su treno vuol dire quindi aiutare la competitività dei territori anche nell' export verso il Centro e nord Europa'. "Troppo spesso vengono promosse opere utili solo agli interessi di pochi, e dannose per l' ambiente - sottolinea Lorenzo Frattini, presidente di Legambiente Emilia Romagna - Quello di cui si è parlato oggi è invece un intervento in cui vincerebbero tutti. E' utile al clima, al lavoro, alle merci oltre che ai pendolari, ai capoluoghi ed alle aree dell' Appennino. Ritardare ancora l' ammodernamento sarebbe una responsabilità politica molto grave". Alcuni effetti positivi dell' incontro di oggi si sono già manifestati: è di questi giorni infatti la dichiarazione del Ministero delle Infrastrutture, che riporta 'l' avvio di una proficua interlocuzione con Rfi per rafforzare questo collegamento ferroviario". Dichiarazioni che dovrebbero trovare terreno fertile anche in parlamento, con diversi parlamentari che hanno già dimostrato la loro disponibilità a supportare il rapido avvio dell' ammodernamento (tra i quali gli onorevoli Andrea Orlando, Lorenzo Viviani, Giovanni Battista Tombolato, Cosimo Ferri e i senatori Maurizio Campari, e Stefania Pucciarelli ). Legambiente lavorerà da subito per valorizzare gli impegni e le firme raccolte e per verificare che si vedano in tempi brevi passi in avanti concreti.



# Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

martedì

## In consiglio comunale non ci sono i Pabe

CARRARA. Non sarà quello di martedì il consiglio comunale che vedrà l'adozione dei Piani attuativi dei bacini estrattivi (Pabe). Dopo le varie comunicazioni, le interpellanze e le mozioni, all'ordine del giorno ci saranno il Documento di pianificazione strategica dell'**Autorità di Sistema Portuale** di cui si è discusso nell'ultima commissione lavori pubblici, il bilancio di esercizio chiuso alla fine dell'anno scorso di Regina Elena e anche il regolamento sulle donazioni delle opere d'arte. Tra i temi, sicuramente, quello dello stadio dei Marmi, ma non il testo dei Pabe. Isserva il vicesindaco Matteo Martinelli: «Non capisco perché ci si concentri soltanto sulla proroga. Parliamone piuttosto nel merito: abbiamo fatto un buon lavoro. È stato difficile e per farlo abbiamo collaborato con uno staff di esperti. Voglio ricordare che ci sono Comuni più indietro nella stesura. Noi abbiamo il carico più gravoso con circa 90 cave attive. Per la proroga spetta al consiglio regionale decidere - continua -, noi andremo avanti comunque con il nostro lavoro e con il nostro iter».

di CARRARA

### Evade dai domiciliari in Apecar e piomba su un'auto in sosta

L'uomo, un 43enne arrestato un mese fa per il furto di alcuni motorini, ha scassinato il paracar in mezzo ai passanti e al bambino. È tornato in carcere



L'episodio è avvenuto nel centro di Carrara. L'uomo, un 43enne arrestato un mese fa per il furto di alcuni motorini, ha scassinato il paracar in mezzo ai passanti e al bambino. È tornato in carcere.

di CARRARA

### Licenziato in tronco il dirigente comunale Bessi



Il dirigente comunale Paolo Bessi

Il licenziamento è avvenuto in modo improvvisabile. Il sindaco ha licenziato il dirigente comunale Paolo Bessi senza preavviso.

di CARRARA

### In consiglio comunale non ci sono i Pabe

Il consiglio comunale di Carrara non si è occupato dei Pabi. Il sindaco ha licenziato il dirigente comunale Paolo Bessi senza preavviso.

di CARRARA

### Torna potabile l'acqua a Fossone Ato

Il servizio idrico è stato ripristinato. L'acqua è potabile e la popolazione può tornare a utilizzarla.

di CARRARA



Chiara Geloni presenta il suo libro "Titanic"

Chiara Geloni presenta il suo libro "Titanic". Il libro racconta la storia del naufragio del Titanic.

di CARRARA

### In consiglio comunale non ci sono i Pabe

Il consiglio comunale di Carrara non si è occupato dei Pabi. Il sindaco ha licenziato il dirigente comunale Paolo Bessi senza preavviso.

di CARRARA

### Torna potabile l'acqua a Fossone Ato

Il servizio idrico è stato ripristinato. L'acqua è potabile e la popolazione può tornare a utilizzarla.

## Il fondo F2i acquista il gruppo Porto di Carrara Spa

*F2i acquista Porto di Carrara Spa facendo così ingresso nel settore portuale. MILANO - Il fondo F2i, Fondi italiani per le infrastrutture, ha fatto il*

MILANO - Il fondo F2i, Fondi italiani per le infrastrutture, ha fatto il suo ingresso nel settore **portuale**. F2i, società di gestione del risparmio fondata nel 2007, è guidata dall'amministratore delegato Renato Ravanelli ed ha tra i suoi azionisti fondazioni di origine bancaria, casse di previdenza, fondi pensione e istituzioni bancarie, nazionali e internazionali. F2i ha reso noto di aver finalizzato l'acquisizione di Porto di Carrara Spa (PDC Spa). Il gruppo PDC Spa gestisce i terminal nei porti di Marina di Carrara, Marghera e Chioggia anche tramite le controllate Multiservice S.r.l e Transped S.r.l. e movimentata 5 milioni di tonnellate di rinfuse solide all'anno. L'operazione quindi vede l'acquisizione da parte di F2i delle quote di maggioranza detenute dall'armatore Enrico Bogazzi e quelle di minoranza della cooperativa di servizi portuali Ciclat. L'investimento è stato realizzato attraverso il terzo

fondo F2i, assistito da Venice Shipping and Logistics (VSL) in qualità di advisor industriale. F2i fa sapere di volere "proseguire nel solco operativo segnato dall'azionista di controllo uscente che ha saputo fare di gruppo PDC uno dei principali poli portuali italiani" - Specifica in una nota il fondo: "PDC Spa rappresenta uno dei principali hub portuali italiani e opera nel settore strategico dell'approvvigionamento di alcune delle principali filiere industriali italiane. Attraverso i terminali del gruppo PDC passano infatti la maggior parte degli approvvigionamenti siderurgici per i distretti di Brescia, Verona e Vicenza, i cereali destinati alla trasformazione nei distretti industriali alimentari della Pianura Padana e il marmo e le pietre destinate ai distretti lapidei di Carrara e Verona. Il gruppo ha chiuso il 2018 con circa 59 milioni di euro di ricavi consolidati". Renato Ravanelli, amministratore delegato, del fondo ha commentato così la conclusione dell'operazione: "F2i ha deciso di entrare nel settore dei terminali portuali per rinfuse perché si tratta di un'infrastruttura vitale per l'approvvigionamento delle filiere industriali italiane e uno snodo strategico per l'attività economica del Paese" ha concluso Ravanelli - "Si tratta di un comparto frammentato, con molti operatori di piccole dimensioni: F2i, fedele alla sua missione di aggregatore in settori strategici per la nostra economia, si candida a creare un campione nazionale a controllo e gestione italiana, che garantisca anche la neutralità d'accesso a infrastrutture strategiche quali i porti. La nascita campione italiano è estremamente importante per alimentare il ruolo del nostro Paese nell'economia mondiale, anche alla luce dell'impatto che avrà sugli scambi internazionali via mare la Belt and Road Initiative in cui l'Alto Adriatico rappresenta uno snodo cruciale"

The screenshot shows the website interface for Corriere Marittimo. The main headline reads: "Il fondo F2i acquista il gruppo Porto di Carrara Spa". Below the headline is a photograph of a busy port terminal with cranes and ships. The article text is partially visible, starting with "MILANO - Il fondo F2i, Fondi italiani per le infrastrutture, ha fatto il suo ingresso nel settore portuale...". To the right of the article, there are advertisements for Toremare, Agenzia Marittima Aldo Spadoni, and CTN. At the bottom of the screenshot, a browser warning message is visible: "Your browser does not currently recognize any of the video formats."

## Formazione: per settore marittimo incontro a Livorno

Il 3/6, alla Camera di commercio, per attuare protocollo

(ANSA) - LIVORNO, 1 GIU - Incontro, il 3 giugno nella sede della Camera di commercio di Livorno, per avviare l'attuazione del protocollo d'intesa For-Mare recentemente sottoscritto da Regione Toscana, **Autorità portuale** dell'Alto Tirreno, Direzione marittima toscana e Camera di commercio della Maremma e del Tirreno. Tra i partecipanti l'assessore ad istruzione, formazione e lavoro della Toscana Cristina Grieco illustrerà le opportunità per le imprese offerte dalla Regione sui temi della Formazione 4.0 mentre la Camera di commercio evidenzierà le opportunità che mette in campo a favore di aziende ed imprese del territorio. L'appuntamento nasce dal ritenere utile ed opportuno un confronto con le imprese locali. Le aziende e le associazioni maremmane potranno partecipare in videoconferenza dalla sede di Grosseto della Camera di commercio. Il protocollo For-Mare Toscana per le professioni marittime, nautiche, portuali e della logistica, spiega una nota, è "finalizzato a costituire una rete di alleanze formative tra soggetti pubblici, istituzioni scolastiche, agenzie di formazione, imprese ed università che, valorizzando le rispettive esperienze e competenze, contribuiscano a promuovere e realizzare proposte in grado di rispondere alle esigenze di professionalità e competenze richieste dall'economia del mare del territorio. Quello del 3 giugno a Livorno sarà il primo di una serie di incontri che saranno svolti sul territorio, finalizzati a dare rapida e piena operatività al suddetto accordo attraverso la costituzione, tra l'altro, di specifici 'tavoli tecnici' per la condivisione, l'elaborazione e lo sviluppo di proposte formative legate all'intero settore **marittimo**". (ANSA).

**Formazione: per settore marittimo incontro a Livorno**  
Il 3/6, alla Camera di commercio, per attuare protocollo

Il 3 giugno, 2019, 10:00:00. 10 minuti di lettura. 100.000 visualizzazioni. 10.000 commenti.

**LINK UTILI**

- [www.ansa.net](http://www.ansa.net)
- [www.ansafarma.it](http://www.ansafarma.it)
- [www.ansapart.it](http://www.ansapart.it)
- [www.ansaparis.it](http://www.ansaparis.it)
- [www.ansapressa.net](http://www.ansapressa.net)
- [www.federazioneadattarsi.it](http://www.federazioneadattarsi.it)
- [www.ansa.org](http://www.ansa.org)
- [www.ansalogistica.it](http://www.ansalogistica.it)
- [www.federagetti.it](http://www.federagetti.it)
- [www.accademiaimbarbierecantabile.it](http://www.accademiaimbarbierecantabile.it)
- [www.costareclore.it](http://www.costareclore.it)
- [www.federagellobon.it](http://www.federagellobon.it)
- [www.assocriatore.it](http://www.assocriatore.it)
- [www.federavoli.it](http://www.federavoli.it)
- [www.federapodi.it](http://www.federapodi.it)

# Corriere Adriatico (ed. Ascoli)

## Ancona e porti dell'Adriatico centrale

### «Mare da salvare» la Riviera fa scuola

Il progetto Clean Sea è diventato un modello nazionale

I RICONOSCIMENTI SAN BENEDETTO Il modello sambenedettese di raccolta dei rifiuti in mare conquista il resto della Penisola. La battaglia contro i rifiuti in mare partita dalla Riviera delle Palme, l'iniziativa promossa dall'associazione MedShark, in sinergia con il progetto europeo Clean Sea LIFE, sotto il coordinamento della Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto, e con la collaborazione del Comune di San Benedetto, l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale e le società di gestione dei rifiuti PicenAmbiente e Garbage Service, sta salendo alla ribalta nazionale ed ora potrebbe rappresentare un modello punto di partenza per essere adottata lungo tutta la costa nazionale come esempio virtuoso che potrebbe rappresentare un punto di partenza per una estensione del progetto a livello nazionale.

L'iniziativa Quaranta barche stanno continuando a riportare in terra tonnellate di rifiuti che vengono poi presi in consegna dalla Picenambiente che, in collaborazione con la Clean Sea Life, provvede a separarne le varie tipologie per avviare il tutto alle fasi di riciclo e smaltimento.

L'esperienza sambenedettese è arrivata fino alla Commissione Ambiente della Camera dei Deputati da dove l'onorevole Paola Deiana sta lavorando per estendere l'iniziativa a livello nazionale.

La fattibilità Ma al momento molto più fattibile sarebbe quella annunciata da Marco Bruciapaglia dell'**Autorità Portuale di Sistema** dell'Adriatico Centrale: «ovremmo inserire questa attività - ha detto - nel piano di gestione dei rifiuti portuali che stiamo aggiornando. Questa iniziativa la vorremmo estendere anche agli altri porti di nostra competenza come Pesaro, Ancona, Falconara, Pescara e Ortona». Soddisfatto il comandante della Capitaneria di Porto sambenedettese, il capitano Mauro Colarossi che ha tenuto a battesimo l'iniziativa nella quale ha fortemente creduto fin dall'inizio: «Abbiamo fatto da tramite con il ceto peschereccio» ha detto affermando anche di aver trovato «una risposta estremamente positiva da parte della marineria nostrana». Come detto sta lavorando all'estensione del progetto anche la deputata Paola Deiana, della commissione Ambiente della Camera: «Noi - ha detto - autorizziamo i pescatori a portare a terra i rifiuti trovati in mare. Precedentemente correvano invece qualche rischio legale a farlo. Il progetto è quello di dare degli incentivi a tutti gli imprenditori ittici che aderiscono al progetto».

Il summit L'onorevole, venerdì scorso, ha incontrato proprio nella Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto i fautori del progetto, per analizzare i dati che sono stati raccolti durante l'attività sperimentale, nonché le esperienze e le criticità rilevate, e condividere il disegno di legge Salva Mare, di cui la deputata è relatrice in commissione Ambiente della Camera dei Deputati.

Emidio Lattanzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## RISPOSTE TURISMO: nasce "Adriatic Sea Tourism Agenda"

GAM EDITORI

1 giugno 2019 - Aumentare la riconoscibilità del brand adriatico attraverso iniziative condivise e mirate di promozione. Fare fronte comune per sensibilizzare l'Unione Europea su temi di interesse da sostenere e sviluppare nell'area. Costruire un percorso di azioni finalizzate a individuare la migliore sintesi possibile tra protezione e conservazione delle risorse ambientali ed efficientamento dei processi produttivi. Sono alcuni dei messaggi principali dell'"Adriatic Sea Tourism Agenda", una piattaforma aperta e condivisa di idee, soluzioni e iniziative degli operatori del mondo delle crociere, dei traghetti e della nautica per promuovere il turismo via mare in Adriatico. L'iniziativa è stata lanciata nell'ambito della quarta edizione di Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht, evento ideato e organizzato da Risposte Turismo quest'anno in partnership con l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale, tenutosi ad Ancona. Gli obiettivi principali dell'Agenda, che punta ad arricchirsi nel tempo di nuovi contributi e riflessioni di chi opera nell'area, sono la condivisione delle priorità di intervento su cui lavorare per consentire all'Adriatico di esprimere pienamente quelle potenzialità che lo contraddistinguono, l'individuazione di possibili aree d'azione per aumentarne la competitività nel panorama turistico internazionale e la sensibilizzazione di tutti i soggetti interessati sulla necessità di lavorare assieme, nel rispetto delle proprie peculiarità, per traghettare nuovi orizzonti di crescita.

«Adriatic Sea Tourism Agenda - dichiara Francesco di Cesare, Presidente Risposte Turismo - vuole essere uno strumento di confronto, di condivisione e di creazione per tutti coloro che credono nelle potenzialità del maritime tourism nell'area e vogliono essere parte attiva nella sua crescita futura, sostenibile e rispettosa dei territori e delle comunità che in essi vivono» «Il nostro auspicio - prosegue di Cesare - è che questa iniziativa possa portare in futuro alla realizzazione di progetti concreti. Come Risposte Turismo continueremo a studiare il fenomeno, approfondendone caratteristiche ed evoluzioni, per contribuire alla sua conoscenza e, al tempo stesso, essere un supporto per tutte le realtà ad esso interessate.» Tra le azioni realizzabili già individuate dagli operatori, la creazione di una piattaforma riservata alle compagnie di crociera per poter valutare in tempi rapidi la disponibilità di ormeggi dei porti adriatici, il proseguimento del lavoro sull'appeal del traghetto (prodotto e promozione) come elemento di una esperienza di vacanza e non solo come soluzione di trasporto e la condivisione di una strategia comune a supporto della nautica per far fronte alla crescente concorrenza delle aree limitrofe.

Questo sito utilizza cookie di Google per eseguire i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, in relazione alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

LETTERE INFORMAZIONI OK

ABOUT US - EVENTI - CONGRSSI - LAVORO CON NOI - LISTINO

### RISPOSTE TURISMO: nasce "Adriatic Sea Tourism Agenda"

di GAM EDITORI | 01 GIU 2019



1 giugno 2019 - Aumentare la riconoscibilità del brand adriatico attraverso iniziative condivise e mirate di promozione. Fare fronte comune per sensibilizzare l'Unione Europea su temi di interesse da sostenere e sviluppare nell'area. Costruire un percorso di azioni finalizzate a individuare la migliore sintesi possibile tra protezione e conservazione delle risorse ambientali ed efficientamento dei processi produttivi.

Sono alcuni dei messaggi principali dell'"Adriatic Sea Tourism Agenda", una piattaforma aperta e condivisa di idee, soluzioni e iniziative degli operatori del mondo delle crociere, dei traghetti e della nautica per promuovere il turismo via mare in Adriatico. L'iniziativa è stata lanciata nell'ambito della quarta edizione di Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht, evento ideato e organizzato da Risposte Turismo quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, tenutosi ad Ancona.

Gli obiettivi principali dell'Agenda, che punta ad arricchirsi nel tempo di nuovi contributi e riflessioni di chi opera nell'area, sono la condivisione delle priorità di intervento su cui lavorare per consentire all'Adriatico di esprimere pienamente quelle potenzialità che lo contraddistinguono, l'individuazione di possibili aree d'azione per aumentarne la competitività nel panorama turistico internazionale e la sensibilizzazione di tutti i soggetti interessati sulla necessità di lavorare assieme, nel rispetto delle proprie peculiarità, per traghettare nuovi orizzonti di crescita.

«Adriatic Sea Tourism Agenda - dichiara Francesco di Cesare, Presidente Risposte Turismo - vuole essere uno strumento di confronto, di condivisione e di creazione per tutti coloro che credono nelle potenzialità del maritime tourism nell'area e vogliono essere parte attiva nella sua crescita futura, sostenibile e rispettosa dei territori e delle comunità che in essi vivono»

«Il nostro auspicio - prosegue di Cesare - è che questa iniziativa possa portare in futuro alla realizzazione di progetti concreti. Come Risposte Turismo continueremo a studiare il fenomeno, approfondendone caratteristiche ed evoluzioni, per contribuire alla sua conoscenza e, al tempo stesso, essere un supporto per tutte le realtà ad esso interessate.»

Tra le azioni realizzabili già individuate dagli operatori, la creazione di una piattaforma riservata alle compagnie di crociera per poter valutare in tempi rapidi la disponibilità di ormeggi dei porti adriatici, il proseguimento del lavoro sull'appeal del traghetto (prodotto e promozione) come elemento di una esperienza di vacanza e non solo come soluzione di trasporto e la condivisione di una strategia comune a supporto della nautica per far fronte alla crescente concorrenza delle aree limitrofe.

**FOTOGRAFIE - MOMENTI IN MOVIMENTO**

**CATEGORIE E SEGNALI ARTICOLO**

- ECONOMIA (1500)
- SHOPPING (1041)
- LOGISTICA E TRASPORTI (1075)
- INFRASTRUTTURE (1107)
- NAUTICA (1120)
- EVENTI E TERAPIE (784)
- CULTURA (118)
- SPORTO - FISICI (98)

**GRIMALDI GROUP**

**THIS IS US**

CDI **GRIMALDI GROUP** **THIS IS US**

CDI **GRIMALDI GROUP** **THIS IS US**

CDI **GRIMALDI GROUP** **THIS IS US**

# Il Messaggero (ed. Abruzzo)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Ortona. Il Tar accoglie il ricorso del Cerrano per il dragaggio

## Niente fanghi in mare, brutta tegola sul porto

ORTONA Il Tar dell' Aquila ha definitivamente annullato l' autorizzazione della Regione a favore del Comune di Ortona per lo scarico in mare, al largo di Montesilvano, dei fanghi scavati dai fondali del porto di Ortona. E' stato accolto infatti il ricorso proposto dall' Area marina protetta del Cerrano insieme con i Comuni di Pineto, Silvi, Città Sant' Angelo e Montesilvano. Già lo scorso febbraio la Presidenza del Consiglio dei Ministri si era espressa in proposito, accogliendo l' opposizione avanzata dalla stessa Area marina protetta Torre del Cerrano volta ad annullare la decisione positiva della Conferenza di Servizi che aveva poi portato la stessa Regione Abruzzo ad autorizzare lo scarico.

Se gli ambientalisti esultano giustamente per voce di Leone Cantarini, presidente del Parco marino, per il porto di Ortona la notizia si tratta di una brutta tegola, dal momento che il dragaggio è in attesa di essere eseguito da ormai troppo tempo e tutti i sogni cullati per lo sviluppo dello scalo **marittimo**, a cominciare dalla agognata trasversalità con Civitavecchia, vanno a farsi benedire. Nel caso specifico ha prevalso il presupposto per cui scaricare in mare materiale di escavazione sia contraddittorio rispetto all' esigenza di preservare la qualità delle acque e con essa il turismo della Regione, tanto più in un' area protetta come quella marina del Cerrano.

**Lanciano Vasto Ortona**  
**La Via Verde si perde i trabocchi**  
Scelte contraddittorie sulla costa: nuovo asfalto sulla pista ciclopedonale, ma stop ai tradizionali ristoranti sul mare. La gestione: «Decisione comunicata a voce da un vicesegretario»

**Trabocchi**  
Lanciano nel Fucino con le grandi Erve

**Vasto**  
Presso il capoluogo del Piano d'Isola

**Lanciano**  
Lanciano nel Fucino con le grandi Erve

Ortona. Il Tar accoglie il ricorso del Cerrano per il dragaggio

**Niente fanghi in mare, brutta tegola sul porto**

Il Tar dell'Aquila ha definitivamente annullato l'autorizzazione della Regione a favore del Comune di Ortona per lo scarico in mare, al largo di Montesilvano, dei fanghi scavati dai fondali del porto di Ortona. E' stato accolto infatti il ricorso proposto dall' Area marina protetta del Cerrano insieme con i Comuni di Pineto, Silvi, Città Sant' Angelo e Montesilvano. Già lo scorso febbraio la Presidenza del Consiglio dei Ministri si era espressa in proposito, accogliendo l' opposizione avanzata dalla stessa Area marina protetta Torre del Cerrano volta ad annullare la decisione positiva della Conferenza di Servizi che aveva poi portato la stessa Regione Abruzzo ad autorizzare lo scarico.

**le stagioni del mare**  
DAL 28 MAGGIO AL 9 GIUGNO 2019

**FERZO**

**SULLA ROTA AL MARE**  
Riscopri il valore della cucina marina abruzzese. Il piacere dell'authenticità è la tua stagionalità. Il rispetto per il mare. I prodotti in abbinamento ideati da chef della ROTA MARE nei ristoranti abruzzesi lungo la Costa dei Trabocchi.

**LEGGI IL MARE**

<b>COSTA DEL MARE</b> LA ROTA MARE LA ROTA MARE LA ROTA MARE	<b>LA ROTA MARE</b> LA ROTA MARE LA ROTA MARE LA ROTA MARE	<b>LA ROTA MARE</b> LA ROTA MARE LA ROTA MARE LA ROTA MARE	<b>LA ROTA MARE</b> LA ROTA MARE LA ROTA MARE LA ROTA MARE
---	---	---	---

# La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

## Port Mobility: adesione massiccia allo sciopero

civitavecchia - Un' adesione massiccia, quella di ieri, allo sciopero indetto da Filt Cgil, Ugl ed Usb. L' 85% dei lavoratori di Port Mobility si è fermato, garantendo solo i servizi essenziali senza i quali si sarebbe arrivati al 100% di astensione dal lavoro. Il futuro è incerto ed i lavoratori sono preoccupati. Così ieri, oltre allo sciopero, si è svolto anche un sit-in sotto la sede di Molo Vespucci, proprio per contestare il mancato accordo tra i vertici dell' **Adsp** e la società, in merito alla mancata definizione del piano operativo sia annuale che pluriennale, senza il quale viene a mancare ogni possibilità di programmazione delle attività, soprattutto nel periodo estivo che è quello più caldo. L' attuale impossibilità di assumere lavoratori stagionali in grado di far funzionare il servizio durante il periodo estivo, il mancato rinnovo della contrattazione di secondo livello e l' incertezza sul futuro di largo della Pace, dove attualmente l' azienda opera in regime di proroga almeno fino a fine settembre, lasciano tanti punti interrogativi. Nel primo pomeriggio di ieri i sindacati hanno incontrato prima la segretaria Roberta Macii, poi il manager della società Edgardo Azzopardi. Ma a quanto pare le dichiarazioni delle parti sarebbero contrastanti, tanto da non convincere assolutamente organizzazioni sindacali e lavoratori. Una fumata nera, quindi, quella di ieri con i lavoratori che mantengono alta la guardia. «Serve chiarezza - hanno commentato i sindacalisti - e bisogna capire come stanno effettivamente le cose. Per ora manteniamo lo stato di agitazione studiando altre iniziative da portare avanti». (01 Giu 2019 - Ore 07:22)



Martedì assemblea pubblica

## L' appello degli industriali: "Per il Sud serve più coraggio"

Roberto Fuccillo

«La situazione è quel che è. Leggiamo molti appelli, ma siamo sostanzialmente bloccati. Speriamo almeno che ora il richiamo di Visco serva a qualcosa».

Vito Grassi, presidente dell' Unione industriali di Napoli, farà esplicito riferimento alla relazione del governatore della Banca d' Italia, per quanto riguarda gli investimenti al Sud, e aprirà così martedì prossimo l' assemblea pubblica della sua organizzazione, dedicata appunto alla competitività del Mezzogiorno. In un clima di forte preoccupazione per l' economia del Paese e del Sud in particolare. « Parleremo molto di infrastrutture materiali», dice Grassi. E infatti alla tavola rotonda, che sarà il clou della mattinata, parteciperanno l' amministratore delegato di Gesac, Roberto Barbieri, a dire la sua sul ruolo dell' aeroporto di Capodichino, e il presidente della **Autorità portuale** Pietro Spirito, ma anche Luca D' Agnese, il direttore che in Cassa depositi e prestiti si occupa appunto di infrastrutture e pubblica amministrazione, Massimo Simonini, direttore generale di Anas, nonché Paolo Gallo amministratore delegato di Italgas e Carlo Tamburi, presidente di Enel Italia. Il tutto davanti al presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Stefano Buffagni, e con la speranza di una partecipazione solidale anche delle due **autorità** locali, il presidente della Regione Vincenzo De Luca e il sindaco Luigi de Magistris. Quello che è certo è che Grassi chiederà una accelerazione soprattutto su quegli investimenti infrastrutturali che « soffrono ancora di procedure lunghissime e tempi non competitivi ». L' obiettivo è « potenziare il partenariato e il ricorso al project financing, ancora troppo timido da parte della pubblica amministrazione ». L' ipotesi è rifarsi ai modelli inglesi dove « i rischi sono tutti a carico dei privati. Così si dà un impulso al Pil e si riduce il rapporto col debito pubblico ».

Grassi invoca « più coraggio », un patto fra pubblico e privato, che scavalchi le paure indotte dagli enti di controllo, ma che non arrivi fino alla abolizione dell' abuso di ufficio proposta da Matteo Salvini: «C' è paura a firmare - ammette Grassi - ma la eliminazione di un reato, detta così d' emblée, sembra più che altro un elemento provocatorio. E anche sul decreto sblocca-cantieri, ci convince non tanto la revisione del codice degli appalti, quanto l' articolo 183 che apre appunto a migliori forme di contrattazione fra pubblico e privato ».

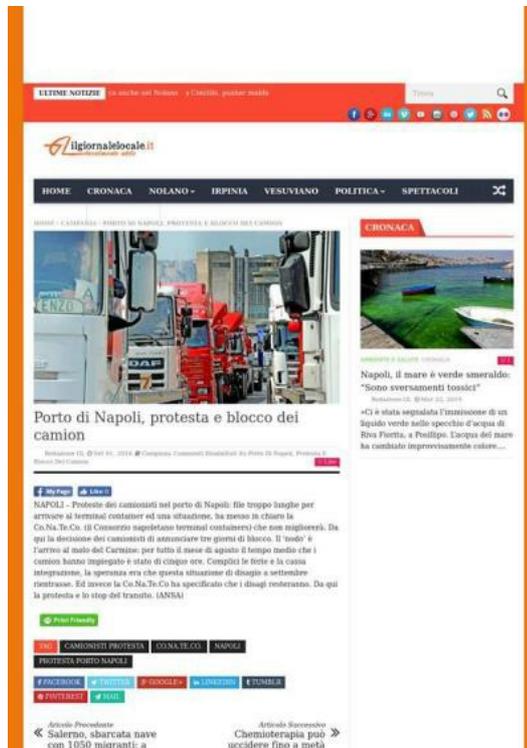
Intanto la cronaca propone la crisi di Whirlpool. «Il 4 c' è un tavolo a Roma - dice Grassi - l' impoverimento industriale ci intristisce.

Speriamo che il governo metta in campo qualsiasi strumento almeno perché venga osservato l' accordo di ottobre, in attesa di verificare le possibili riconversioni».



### Porto di Napoli, protesta e blocco dei camion

**NAPOLI** - Proteste dei camionisti nel **porto** di **Napoli**: file troppo lunghe per arrivare al terminal container ed una situazione, ha messo in chiaro la Co.Na.Te.Co. (il Consorzio napoletano terminal containers) che non migliorerà. Da qui la decisione dei camionisti di annunciare tre giorni di blocco. Il 'nodo' è l'arrivo al molo del Carmine: per tutto il mese di agosto il tempo medio che i camion hanno impiegato è stato di cinque ore. Complici le ferie e la cassa integrazione, la speranza era che questa situazione di disagio a settembre rientrasse. Ed invece la Co.Na.Te.Co ha specificato che i disagi resteranno. Da qui la protesta e lo stop del transito. (ANSA)



# Informazioni Marittime

Napoli

## Tangenti al porto di Napoli, Spirito: «Ci costituiamo parte civile»

*Il presidente dei porti della Campania commenta l'indagine sugli appalti. La corruzione, le imprese prestanome, le 'torbide' concessioni. "Lavoriamo su troppi fronti, difficile guardare avanti"*

PAOLO BOSSO

di Paolo Bosso ( Corriere del Mezzogiorno del primo giugno 2019) «Ci costituiamo parte civile, è un atto dovuto». Così Pietro Spirito , presidente dell' Autorità di sistema portuale (Adsp) di **Napoli**, Salerno e Castellammare di Stabia, risponde all' indagine sullo scalo campano della Guardia costiera e del procuratore aggiunto Vincenzo Piscitelli , coordinati dai pm Ida Frongillo e Valeria Sico . Finte urgenze, imprese prestanome, affidamento diretto e tangenti. Associazione per delinquere, corruzione, turbativa d' asta e frode in gare d' appalto per un totale di 22 milioni di euro. Sei custodie cautelari per cinque imprenditori e un funzionario dell' Adsp più un' interdizione di un anno per un altro dipendente dell' ente pubblico per dei presunti reati commessi tra il 2013 e il 2017. Presidente Spirito, si sente sotto accusa? «No e negli atti d' indagine non vengo accusato. L' inchiesta parte da molto prima che mi insediassi e da quando sono arrivato abbiamo reso le cose più trasparenti. C' è stato un lavoro sugli appalti, soprattutto sulle manutenzioni, e uno sulle concessioni. Agli atti risulta un' intercettazione telefonica dove esorto una mia funzionaria a fare presto, cosa che faccio spesso: lasciare aperti i provvedimenti è canceroso per un' istituzione come la nostra perché riconosce diritti al concessionario uscente senza confronti col mercato. Al mio insediamento erano aperte una quantità enorme di istanze e bisognava cambiare passo. La pratica sulla concessione del molo 21, di cui si è parlato in questi giorni e che affonda le radici nel passato, è una di queste». In una nota la Capitaneria sottolinea che la proliferazione della corruzione oggetto d' indagine ha «l' humus nella confusione amministrativa delle gestioni commissariali dell' Autorità portuale» (marzo 2013-dicembre 2016). «Ci sono due questioni di interesse pubblico. L' indagine sui lavori di manutenzione, su cui eravamo già a conoscenza tant' è che abbiamo licenziato un dipendente che mi aveva confessato di aver preso tangenti, e i provvedimenti amministrativi. La banchina 21 ha un fabbricato ex Cogemar in procedura fallimentare per cui era inutile chiudere se non c' era chiarezza, inoltre deve essere utilizzata per funzioni miste, rotabili e passeggeri. È stato fatto un bando di gara, rinnovato, con una commissione interna che mi ha consegnato un risultato chiaro». Dal dossier era possibile capire che c' era qualcosa che non andava? «No ma il comportamento in Comitato di gestione del contrammiraglio Arturo Faraone (allora direttore marittimo della Campania, ndr ) mi aveva colpito. Sostenne di non aver letto il dossier, andò via alla votazione e ci scrisse una lettera con le sue perplessità. Nella riunione successiva chiese l' integrazione del verbale con il suo voto contrario, cosa impossibile ex post . Un atteggiamento irritante che ora comprendo ma che allora non potevo». Recentemente ha detto che a **Napoli** si aspettava una realtà difficile ma non l' apertura di così tanti fronti. Quali sono? «In primo luogo l' arretrato sulle concessioni. La loro scarsa normalizzazione è la mia principale preoccupazione da due anni e mezzo. Una montagna di arretrato perché nel frattempo ne scadono altre. Infine, la lotta contro il tempo per avviare i cantieri, il più difficile dei quali è quello di Porta Ovest, a Salerno, su cui potrei scrivervi un' enciclopedia britannica di complessità e imprevisti». Dopo due anni e mezzo cos' è rimasto dell' ottimismo iniziale? «Si riesce a lavorare bene quando si sciolgono i nodi. È molto difficile avere tutto sotto controllo e stare sereni quando ci sono così tanti cantieri da avviare e monitorare. Si lavora su troppi fronti e tendiamo a muoverci con lo specchietto retrovisore invece di guardare avanti».

## Stylo 24

Napoli

### Corruzione al porto, la bustarella divisa al cinquanta per cento

*Le riunioni in auto tra l'imprenditore Pasquale Ferrara e il funzionario dell' Authority di Napoli, Gianluca Esposito, per completare la lista delle imprese. La paura delle intercettazioni: lasciamo i telefoni in macchina*

GIANCARLO TOMMASONE

Il presunto giro di corruzione per accaparrarsi gli appalti al porto di Napoli, dietro la corresponsione di tangenti, secondo i pm titolari dell' inchiesta, nel corso del tempo, era stato affinato, soprattutto nel metodo. Dall' ordinanza eseguita lunedì scorso (sei arresti e una interdizione per un anno dai pubblici uffici), si evince come gli indagati (una ventina, in totale), nel corso delle loro conversazioni, stessero molto attenti. Non solo, a usare un linguaggio criptico per non incorrere nei rischi conseguenti a eventuali intercettazioni, ma anche a lasciare il telefonino in auto quando c' era da parlare di «affari illeciti». E' quanto si evince da uno degli episodi emersi in sede di indagine, ed ha a che fare con il bando relativo alle «opere di manutenzione straordinaria delle recinzioni portuali

e dei manufatti in carpenteria metallica», all' interno del porto di Napoli. La gara, annotano gli inquirenti, nel corposo faldone dell' ordinanza, «è stata illecitamente pilotata per essere "assegnata" alla ditta Navalteam srl; già il 10 agosto del 2016, Gianluca Esposito e Pasquale Ferrara si incontravano su come procedere per la "turbativa"». Sia Gianluca Esposito, funzionario dell' Adsp del Mar Tirreno Centrale, che l' imprenditore Pasquale Ferrara, sono finiti ai domiciliari. Gli investigatori (ad agosto del 2016) captano la conversazione che avviene nell' auto di Ferrara. «Vedi quando possiamo organizzare qualche cosa, in modo che ci organizziamo prima», dice l' imprenditore. Al che Esposito chiede: «Per che cosa, scusa?». E Ferrara gli risponde: «Per la recinzione». «E adesso vediamo un poco, Pasquale», afferma il funzionario. In un

incontro successivo (il sette ottobre del 2016), dalla conversazione che intercorre tra i due indagati, emerge pure come «concordino le ditte da invitare alla gara». «E poi ti dico chi dei miei devi mettere dentro», dice Ferrara. Che continua: «Tu tieni qualche problema?». «No», gli risponde Esposito. E' evidente come sia proprio l' imprenditore a consigliare al suo interlocutore le società da «scegliere». Esposito, ad esempio, vorrebbe inserire nell' elenco delle ditte da invitare, la Ilmed, impresa gestita di fatto da Ferrara, ma quest' ultimo lo sconsiglia, perché dice: «Stiamo bloccati». L' imprenditore, comunque, teme che il funzionario possa avere in ballo una «trattativa parallela» con un concorrente (nel caso Giovanni Esposito, detto il castellone, perché originario di Castellammare di Stabia) e afferma: «Non cominciare a fare infamia io vedo che tu ti muovi sottobanco». Ma Esposito lo stoppa subito, facendo intendere che si mettano d' accordo tra imprenditori: «Per me, o l' una o l' altra (ditta) non cambia niente, piangetevela voi e basta». Le parole e l' atteggiamento del funzionario, sottolineano gli inquirenti, sono sintomatiche del fatto che «è interessato a pilotare l' appalto (solo) per intascare la tangente». Ferrara, «ribadendo che ha sempre mantenuto gli impegni presi con Gianluca Esposito, promette a quest' ultimo una consistente tangente». Tangente, di cui annotano gli investigatori, riferendosi al contenuto delle intercettazioni, indicherà il «quantum lo stesso Gianluca Esposito. "La scelgo io la bottiglia di profumo (che sta a indicare verosimilmente la mazzetta, ndr)», dice il funzionario. Gli incontri tra i due continuano per completare la lista e avvengono quasi sempre nell' auto di Ferrara, una Fiat 500. Si discute sulle ditte da inserire e un certo punto, l' imprenditore propone «il vecchio difensore del Napoli», ricevendo l' assenso di Esposito. Si tratta dell' impresa Carannante srl. E' solo un caso di omonimia, la società si chiama proprio come l' ex calciatore, che ha militato nella squadra azzurra dal 1981 al 1987 e nel corso della stagione 1988-89. La ditta Carannante, sarà puntualmente inserita nella lista, stessa cosa sarà fatta anche per la Icomet, altra società indicata da Ferrara. Il pm John Henry Woodcock durante una perquisizione C' è però un problema da risolvere: bisogna mettersi d' accordo con l' imprenditore Giovanni Esposito, il castellone, a cui - si evince dalle intercettazioni - il funzionario avrebbe promesso di assegnare i lavori. Ferrara, deus ex machina del presunto sistema corruttivo, allora, incontra il castellone, per prendere accordi. Nei fatti, sottolineano gli inquirenti, la tangente da versare a Gianluca Esposito sarà

HOME ATTUALITÀ CRONACA ECONOMIA INCHIESTE POLITICA

SOCIETÀ

Finanziamenti 200.000€  
di Tosi e Vignaggio del Mef

STYLO24  
GIORNALE D'INCHIESTA - DIRETTO DA SIMONE DI MEO

Corruzione al porto, la bustarella divisa al cinquanta per cento

Le riunioni in auto tra l'imprenditore Pasquale Ferrara e il funzionario dell' Authority di Napoli, Gianluca Esposito, per completare la lista delle imprese. La paura delle intercettazioni: lasciamo i telefoni in macchina

10 settembre 2016

Seguici su facebook

Non - La vera storia dei cultoriani

divisa al 50% tra i due imprenditori, stessa cosa, naturalmente avverrà per la spartizione degli utili risultanti dal volume economico dell' appalto «comprato». Una veduta aerea del porto di Napoli E' l' undici ottobre del 2016, «la natura illecita dell' accordo che devono concludere i due, appare chiara dalla richiesta di "posare (lasciare) i telefoni in macchina" (per evitare di essere intercettati)». L' incontro avviene nel bar di una stazione di servizio e va a buon fine; a rivelarlo al figlio, è lo stesso Pasquale Ferrara. «Il fabbro (il castellone) ha detto che mi fa pagare il 50%», spiega l' imprenditore, utilizzando ancora una volta il linguaggio in codice. Il figlio gli chiede: «E la saldatrice (la tangente) l' ha portata?». «Sì», risponde Ferrara.

## Stylo 24

Napoli

### Tangenti al porto, le pressioni all' imprenditore: lascia stare la gara

*Le intercettazioni sulla presunta attività di intimidazione esercitata da Ferrara e Loffredo (finiti ai domiciliari) nei confronti del titolare di una ditta di carpenteria metallica, per indurlo a rinunciare al bando per i lavori allo scalo marittimo di Napoli*

GIANCARLO TOMMASONE

Lavorare sul ribasso delle offerte per accaparrarsi l' appalto. Ma era una cosa semplice per un gruppo di imprenditori che facevano affari (presunti illeciti) al porto di Napoli, perché le liste delle imprese che partecipavano alla gara la stilavano loro, con l' aiuto di un funzionario compiacente. E' lo spaccato inquietante, uno dei tanti, che emerge dall' inchiesta che ha messo sotto la lente lo scalo partenopeo e l' **Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale**. L' inchiesta sulla corruzione al porto di Napoli L' operazione è scattata lo scorso lunedì Circa venti indagati, sei arresti, una misura di interdizione dai pubblici uffici per un anno. Sullo sfondo uno scenario fatto di accordi sottobanco, di «riunioni» in auto, di tangenti, di linguaggio criptato e naturalmente, di tanti soldi. La gara per le opere di manutenzione straordinaria delle recinzioni portuali e dei manufatti in carpenteria metallica Relativamente alle «opere di manutenzione straordinaria delle recinzioni portuali e dei manufatti in carpenteria metallica», all' interno dello scalo partenopeo, annotano gli inquirenti, il 24 ottobre del 2016 «si incontrano Pasquale Ferrara e Pasquale Loffredo (titolari di imprese, finiti ai domiciliari lo scorso lunedì) che si accordano per esercitare pressioni sugli imprenditori invitati alla gara per turbarne la regolarità e assicurarsi l' aggiudicazione dei lavori». Le pressioni da esercitare sull' imprenditore concorrente In effetti, se da un lato è vero che erano gli stessi titolari di imprese a stilare le liste, in cui inserivano società «amiche», dall' altro bisognava pure «mettere» ditte «estraneae ai giochi», per non destare troppi sospetti. Le intercettazioni, le modalità per assicurarsi le gare Ma quando poi c' era da vincere gli appalti (per ottenere i quali, si erano verosimilmente pagate delle mazzette), si adottavano altri metodi, anche quelli, annotano gli investigatori, «dell' intimidazione». Le «riunioni» nell' auto dell' imprenditore Pasquale Ferrara La conversazione avviene tra Ferrara e Loffredo, durante la stessa, i due discutono su come convincere il titolare della ditta Carannante srl «per indurlo - è riportato nell' ordinanza - a rinunciare alla gara presentando offerte concordate». La riunione, come spesso avviene, si tiene all' interno della Fiat 500 in uso a Ferrara. Pasquale Ferrara : «Agnano, teniamo il problema? Carannante?». Pasquale Loffredo : «Eh. Ci andiamo, facciamo la faccia tosta». Pasquale Ferrara : «Ma dobbiamo andare ora? Possiamo andare pure ora?». Pasquale Loffredo : «Sì, se lo troviamo». La discussione in auto continua sul modo in cui approcciare il discorso con il titolare dell' impresa Carannante. Pasquale Loffredo : «Ora ti presento (evidentemente Loffredo già conosce Carannante) e vediamo cosa possiamo fare». Pasquale Ferrara : «Mi presenti cosa possiamo fare devi dire (al titolare della Carannante srl) ora ti arriva una cosa (si riferisce presumibilmente all' invito per partecipare alla gara), togli di mezzo (stanne fuori)». L' intercettazione si interrompe alle 9.41 e 43 secondi, perché i due escono dall' abitacolo dell' auto. La visita all' imprenditore al quale (emerge dalle intercettazioni) si chiede di farsi da parte Gli investigatori ricominciano a captare la discussione degli indagati esattamente 19 minuti dopo, quando presumibilmente, tornano dall' incontro che avevano programmato ad Agnano. Pasquale Ferrara : «E' una persona seria, secondo me». Pasquale Loffredo : «No, sono gente seria». Pasquale Ferrara : «Io penso che ha capito che ci deve dare una mano, no?» Pasquale Loffredo : «Però, giustamente, dice: "lo devo rispondere"(presumibilmente all' invito alla gara). Se vuoi le spese, cose, non ci sta problema, più di quello». La discussione verticalizza, poi, su Carannante, e sul presunto tentativo di «entrare a lavorare al porto» con la sua impresa. Pasquale Ferrara : « Non è fesso Carannante, stanno vedendo pure se qualcuno li fa entrare nel porto ma dove devi andare? (ride)». Pasquale Loffredo : «Ma se io ti dico con chi, con chi hanno la speranza di entrare». Pasquale Ferrara : «Con chi?». Pasquale Loffredo : «Indovina». Pasquale Ferrara : «Come venditore di fumo sicuramente è Rosario Gotti (indagato nell' attuale procedimento, è un



funzionario Area tecnica dell' Adsp)?». Pasquale Loffredo : «Ahahaha (ride) "sono stato a pranzo con il geometra Gotti" (Loffredo riporta presumibilmente una confidenza fattagli da uno dei responsabili dell' impresa Carannante) Ahahaha (ride)». Pasquale Ferrara : «Ed avete perso tempo me lo dicevi a me, glielo dicevo pure io».

## Visita della vice Ambasciatrice dell' India nel porto di Salerno

GAM EDITORI

1 giugno 2019 - Si è tenuta nei giorni scorsi nella sede dell' **Autorità Portuale** di Salerno un incontro al quale ha partecipato la vice Ambasciatrice dell' India, la Sig.ra Gloria Gangte, accompagnata dal secondo Segretario-Direttore Commerciale, Shyam Chan C. La vice Ambasciatrice ha visitato le principali aree del porto commerciale di Salerno e la stazione Marittima di Zaha Hadid. La visita è stata preceduta da un incontro di benvenuto presso gli uffici dell' **Autorità Portuale** di Salerno, durante il quale c'è stata la proiezione del video istituzionale dell' AdSP e l' introduzione ai cambiamenti intervenuti con la creazione del nuovo **sistema portuale** campano. Durante l' incontro sono stati presentati i piani di potenziamento infrastrutturale che stanno interessando lo scalo salernitano. Apprezzamento è stato manifestato dalla vice Ambasciatrice per l' efficienza e la dinamicità del porto di Salerno che si inserisce appieno nel tessuto economico del territorio provinciale e regionale. La visita si è conclusa con l' impegno da parte della delegazione indiana di intraprendere rapporti di collaborazione con l' **Autorità di Sistema portuale** campano e con gli operatori portuali salernitani.

Questa sito utilizza cookie di Google per migliorare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, in relazione alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

ABOUT US - EVENTI - CONTATTI - LAVORA CON NOI - LISTINO

### Visita della vice Ambasciatrice dell'India nel porto di Salerno

di GIAN CARLO DI RIZZO



1 giugno 2019 - Si è tenuta nei giorni scorsi nella sede dell' Autorità Portuale di Salerno un incontro al quale ha partecipato la vice Ambasciatrice dell' India, la Sig.ra Gloria Gangte, accompagnata dal secondo Segretario Direttore Commerciale, Shyam Chan C. La vice Ambasciatrice ha visitato le principali aree del porto commerciale di Salerno e la stazione Marittima di Zaha Hadid.

La visita è stata preceduta da un incontro di benvenuto presso gli uffici dell' Autorità Portuale di Salerno, durante il quale c'è stata la proiezione del video istituzionale dell' AdSP e l' introduzione ai cambiamenti intervenuti con la creazione del nuovo sistema portuale campano.

Durante l'incontro sono stati presentati i piani di potenziamento infrastrutturale che stanno interessando lo scalo salernitano. Apprezzamento è stato manifestato dalla vice Ambasciatrice per l' efficienza e la dinamicità del porto di Salerno che si inserisce appieno nel tessuto economico del territorio provinciale e regionale. La visita si è conclusa con l' impegno da parte della delegazione indiana di intraprendere rapporti di collaborazione con l' Autorità di Sistema portuale campano e con gli operatori portuali salernitani.

INCHIESTA - INFRASTRUTTURE - SALERNO

RELATEI POSTI

- Consiglio Nazionale delle Ricerche  
Accordo Con-Contrattista per 60 linee di distretto industriale
- Hydroid arriva a Napoli
- Il nome alla base degli studi sul riscaldamento globale

GRIMALDI GROUP  
THIS IS US

CS  
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE  
COMMISSIONE EUROPEA  
EUROPEAN COMMISSION  
EUROPEAN PARLIAMENT

## Approdo degli yacht Idea molo Marullo

Andrea Italiano milazzo Creare le condizioni affinché il molo Marullo possa ospitare i grandi yacht della "Louise". Anche il Comitato "Grande porto" si inserisce nel dibattito finalizzato a definire l'intesa con questa società che si occupa di diportismo d'élite, con l'invito all'Amministrazione e all'**Autorità portuale** di fare ciò che è necessario per creare le condizioni affinché quell'approdo possa essere idoneo a tale progettualità.

«A seguito degli ultimi lavori eseguiti nel porto di Milazzo alla fine del secolo scorso con un finanziamento di 50 miliardi delle vecchie lire - afferma il responsabile del Comitato, Mario Sciotto - , il molo Marullo è stato già trasformato da molo commerciale a molo turistico per ricevere megayacht .

Per effettuare tale cambio d'uso è stato strutturato con apposite bitte di ormeggio, con i necessari marciapiedi per i pedoni e fornito di centraline per rifornimento acqua e luce e di una stazione bunker. Bastava mettere una catenaria per tutta la lunghezza della banchina e creare 30/35 ormeggi per ricevere grosse imbarcazioni disposte in andana. Un porto unico nel suo genere essendo situato nel cuore della città. Il progetto non venne mai alla luce perché il molo fu dato in concessione ai privati che lo utilizzarono in maniera completamente diversa . Noi del Comitato "Grande porto" siamo del parere che bisognerebbe rispolverare l'originario progetto che voleva il molo Marullo punto di riferimento per i megayacht che si muovono nel Mediterraneo. Nell'impossibilità di utilizzare il molo Marullo, i megayacht del gruppo Luise negli anni scorsi hanno usufruito dei servizi offerti dai porticcioli turistici locali per effettuare servizi charter sia per le isole Eolie che per altri porti del Mediterraneo. L'intera disponibilità del molo Marullo dalla sua radice alla stazione di bunkeraggio con lo spostamento dei servizi portuali (pilotaggio, ormeggio, battellaggio, mare pulito) al molo Luigi Rizzo, la trasformazione degli esistenti locali fatiscenti a servizi ottimali per la nautica, sarebbero problemi da risolvere in una riunione congiunta fra amministrazione comunale, Capitaneria di porto ed **autorità portuale** in modo da permettere che il porto turistico di Milazzo per megayacht compia quel salto di qualità che lo possa annoverare fra le principali località italiane del crocierismo». Strategie per accrescere l'offerta turistica dello scalo mamertino.



## Il Mega... no di Musumeci

«Non ha i requisiti per l' area dello Stretto». Ma il ministro Toninelli sembra intenzionato ad andare avanti lo stesso

Lucio D' Amico Il commissario Antonino De Simone è destinato probabilmente a rimanere in carica un po' più del previsto. Si complica, infatti, l' iter di nomina del nuovo presidente dell' Autorità di sistema portuale dello Stretto, comprendente i porti di Messina, Milazzo, Reggio e Villa San Giovanni. Al già annunciato parere negativo da parte del presidente della Regione Calabria, si aggiunge ora anche il "niet" del governatore siciliano Nello Musumeci che esprime il proprio disaccordo sul nome proposto dal ministro dei Trasporti Danilo Toninelli: quello dell' ingegnere Mario Paolo Mega.

«Dalla lettura del curriculum - scrive Musumeci al ministro - non è apprezzabile la comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell' economia dei trasporti e portuale. Infatti, essa appare principalmente riconducibile ad ambiti tecnici (infrastrutture, manutenzione e ambiente)». Mega, secondo il presidente della Regione siciliana, non può ricoprire l' incarico di presidente «perché non ha mai espletato incarichi professionali in strutture portuali riconducibili all' area dello Stretto, con evidente pregiudizio per la soluzione delle complesse problematiche connesse al territorio».

Nessuna reazione ufficiale da Roma, anche se qualche indiscrezione filtra. Toninelli sarebbe intenzionato ad andare, comunque, avanti sulla strada tracciata. D' altra parte, era stato proprio il ministro delle Infrastrutture a esaltare nei giorni scorsi in curriculum di Mario Paolo Mega: «Grazie a questa nomina la XVI Autorità di sistema portuale diventa così pienamente operativa - dichiarava Toninelli -. La scelta, notificata alle due Regioni coinvolte per l' intesa, arriva al termine della procedura di raccolta di manifestazioni di interesse avviata lo scorso 6 marzo, ed è maturata dopo una lunga e attenta valutazione dei numerosi curricula giunti al Mit. Mega - aggiungeva il ministro dei 5Stelle - ha una comprovata esperienza non solo nel settore dell' economia dei trasporti e portuale, ma nello specifico all' interno di un' Autorità portuale. È un ingegnere dalla indiscutibile professionalità, attualmente dirigente tecnico del servizio infrastrutture, innovazione tecnologica e pianificazione strategica dell' Autorità portuale di Bari, istituzione per la quale lavora dal 2003. Negli anni è stato, tra le altre cose, anche componente del Comitato tecnico di **Assoporti** per le materie dell' innovazione tecnologica e la creazione di sistemi Its.

Con questa scelta - concludeva Toninelli - la XVI Autorità portuale italiana potrà operare per garantire il giusto rilancio ai porti di Messina, Milazzo Tremestieri, Villa San Giovanni e Reggio Calabria, che le fanno capo, e lo sviluppo dell' economia dell' area strategica dello Stretto».

Ma vediamo cosa stabilisce la legge del 2016 che ha introdotto le Autorità di sistema portuali, modificando la mappa della portualità italiana che era rimasta ferma alla legge istitutiva del 1994. «Il presidente - è quanto prevede la norma - , viene nominato con decreto del ministero delle Infrastrutture e Trasporti previa intesa con le Regioni interessate, scelto tra una terna di esperti nei settori dell' economia dei trasporti e portuale. Ha la rappresentanza dell' Autorità portuale. Resta in carica quattro anni e può essere confermato solo una volta. Il presidente presiede il comitato portuale, a cui sottopone il piano operativo triennale e il piano regolatore portuale, nonché gli schemi di delibere del bilancio preventivo, del conto consuntivo e delle concessioni delle attività di manutenzione, affidamento e controllo delle attività esercitate nell' ambito portuale. Inoltre amministra le aree e i beni del demanio marittimo, propone in materia di delimitazione delle zone franche e promuove l' istituzione dell' associazione del lavoro portuale». È indubbio, dunque, che la nomina sia di competenza del ministro, però «previa intesa con le Regioni interessate». Si troverà un compromesso oppure si andrà allo scontro istituzionale tra lo Stato e la Sicilia e la Calabria?



## Musumeci bocchia il nome del governo

Non c'è intesa sul nominativo dell'ingegnere Mario Paolo Mega per guidare la nuova **Autorità di sistema portuale** dello Stretto, alla quale faranno capo i porti di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni. Il presidente della Regione Nello Musumeci, infatti, ha espresso parere negativo alla proposta del ministro Toninelli. «Dalla lettura del curriculum - gli ha scritto non è apprezzabile la comprovata esperienza e **qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale**».

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Titolo principale:** Rifiuti e passaggio alle Srr Pierobon: «Troppi ritardi». Deciso richiamo a chiudere le società d'ambito.
- Autore:** Antonino Di Lorenzo.
- Testo:** Il 15 maggio i rifiuti di... (text continues with details about waste management and Srr companies).
- Altri titoli:** Via libera al disastro di Vulcano e Lipari; Misure urgenti per il mare; Misure urgenti per il mare; Misure urgenti per il mare.
- Altri articoli:** Misure urgenti per il mare; Misure urgenti per il mare; Misure urgenti per il mare.

OGGI ALLE 19:00 SU RDS

IL VINCITORE DI AMICI PRESENTA L'ALBUM SOLO

Alberto Urso

Album Solo

OGGI ALLE 19:00 SU RDS



# Il Secolo XIX

Messina, Milazzo, Tremestieri

## Authority dello Stretto, Mega bocciato da Musumeci

Non c'è intesa sul nominativo dell'ingegnere Mario Paolo Mega per guidare la nuova **Autorità di sistema portuale** dello Stretto, alla quale faranno capo i porti di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni. Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, infatti, ha espresso parere negativo alla proposta del ministro Danilo Toninelli.

«Dalla lettura del curriculum - ha scritto il governatore al ministro - non è apprezzabile la comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e **portuale**. Infatti, essa appare principalmente riconducibile ad ambiti tecnici (infrastrutture, manutenzione e ambiente)». Per il governatore dell'Isola, Mega non può ricoprire l'incarico di presidente perché «non ha mai espletato incarichi professionali in strutture portuali riconducibili all'area dello Stretto, con evidente pregiudizio per la soluzione delle complesse problematiche connesse al territorio».

## Presidenza Autorità Portuale Stretto, il no di Musumeci al nominativo proposto dal ministro Toninelli

*Non c'è intesa sul nominativo dell'ingegnere Mario Paolo Mega per guidare la nuova Autorità di sistema portuale dello Stretto, alla quale faranno capo i porti di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni.*

Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, infatti, ha espresso parere negativo alla proposta del ministro Danilo Toninelli. "Dalla lettura del curriculum - ha scritto il governatore al titolare del dicastero delle Infrastrutture - non è apprezzabile la comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell' economia dei trasporti e portuale. Infatti, essa appare principalmente riconducibile ad ambiti tecnici (infrastrutture, manutenzione e ambiente)". Per il governatore dell' Isola - che da sempre aveva auspicato la creazione di una specifica **Autorità** dello Stretto per la sua collocazione geografica e per le caratteristiche dell' economia marittima di quegli scali - Mega non può ricoprire l' incarico di presidente perchè non ha "mai espletato incarichi professionali in strutture portuali riconducibili all' area dello Stretto, con evidente pregiudizio per la soluzione delle complesse problematiche connesse al territorio".

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. [Se vuoi saperne di più consulta la nostra \*\*cookie policy\*\*](#)

### Presidenza Autorità Portuale Stretto, il no di Musumeci al nominativo proposto dal ministro Toninelli

LA POSIZIONE DEL GOVERNATORE



di Redazione | 01/06/2019

Non c'è intesa sul nominativo dell'ingegnere Mario Paolo Mega per guidare la nuova **Autorità di sistema portuale dello Stretto**, alla quale faranno capo i porti di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni. Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, infatti, ha espresso parere negativo alla proposta del ministro Danilo Toninelli.

"Dalla lettura del curriculum - ha scritto il governatore al titolare del dicastero delle Infrastrutture - non è apprezzabile la comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale. Infatti, essa appare principalmente riconducibile ad ambiti tecnici (infrastrutture, manutenzione e ambiente)".

Per il governatore dell'Isola - che da sempre aveva auspicato la creazione di una specifica Autorità dello Stretto per la sua collocazione geografica e per le caratteristiche dell'economia marittima di quegli scali - Mega non può ricoprire l'incarico di presidente perchè non ha "mai espletato incarichi professionali in strutture portuali riconducibili all'area dello Stretto, con evidente pregiudizio per la soluzione delle complesse problematiche connesse al territorio".

- Autorità portuale dello Stretto, il sì di Musumeci: "Se Governo mantiene impegno sarà raggiunto uno dei nostri obiettivi"
- Autorità portuale dello Stretto, il no della Regione Calabria
- Istituita l'Autorità Portuale dello Stretto, caso alla Camera per il voto

**Palermo**  
Il ribattezzato Paul In

contattaci su WhatsApp  
+39 377 4386151

**ORA IN ARRETRATO**  
Orizzonte del giorno sabato 1 giugno 2019

**Ultimissime**

- 10:00 Trasporti, la tratta ferroviaria Messina-Catanzaro esonerata spesso made in Sicily (3/10/19)
- 09:57 Autostrada Messina-Catanzaro, parte la marcia in sicurezza del cittadino Bruzzone
- 09:56 Gianfilippo Nanni riceve 800 mila euro per restaurare la chiesa dell'Immacolata
- 09:55 Belfiore sul tavolo delle elezioni nelle ex Province, ora precisa sul patto del nuovo centro destra
- 09:53 Anfora a Messina "la plastica fa male", campagna ambientalista di #LasciaPuliti
- 09:52 Muri in ospedale dopo un incidente stradale, arrestato un giovane aveva violato il cartello
- 09:50 Albarola negli scampi e Lipari,

## Autorità dello Stretto, Musumeci "boccia" il presidente: "Non ha i requisiti"

Non c'è intesa sul nominativo dell'ingegnere Mario Paolo Mega per guidare la nuova **Autorità di sistema portuale** dello Stretto, alla quale faranno capo i porti di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni. Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, infatti, ha espresso parere negativo alla proposta del ministro Danilo Toninelli. «Dalla lettura del curriculum - ha scritto il governatore al titolare del dicastero delle Infrastrutture - non è apprezzabile la comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e **portuale**. Infatti, essa appare principalmente riconducibile ad ambiti tecnici (infrastrutture, manutenzione e ambiente)». LA NOMINA Mario Paolo Mega designato a capo dell' **Autorità portuale** dello Stretto Per il governatore dell'Isola - che da sempre aveva auspicato la creazione di una specifica **Autorità** dello Stretto per la sua collocazione geografica e per le caratteristiche dell'economia marittima di quegli scali - Mega non può ricoprire l'incarico di presidente perchè non ha «mai espletato incarichi professionali in strutture portuali riconducibili all'area dello Stretto, con evidente pregiudizio per la soluzione delle complesse problematiche connesse al territorio». © Riproduzione riservata.

The screenshot shows the Gazzetta del Sud website interface. At the top, there's a navigation bar with the site name and social media icons. Below that, a 'HOME PAGE' section features several news thumbnails. The main article is under the 'Politica' section, titled 'Autorità dello Stretto, Musumeci "boccia" il presidente: "Non ha i requisiti"'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there's a 'Noi Magazine' sidebar with various news snippets and a 'I più letti Oggi' section. At the bottom right, there's a logo for 'GDS'.

# Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri

## Aurorità dello Stretto: Musumeci dice no a Toninelli su nomina Mega,

Non c'è intesa sul nominativo dell'ingegnere Mario Paolo Mega per guidare la nuova **Autorità di sistema portuale** dello Stretto, alla quale faranno capo i porti di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni. Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, infatti, ha espresso parere negativo alla proposta del ministro Danilo Toninelli, già annunciata dal Mit il 9 maggio scorso in una nota in cui si leggeva: "il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato «nell'ingegnere Mario Paolo Mega la persona a cui affidare il ruolo di presidente della **Autorità di Sistema Portuale** dello Stretto»". «Dalla lettura del curriculum - ha scritto il governatore al titolare del dicastero delle Infrastrutture - non è apprezzabile la comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e **portuale**. Infatti, essa appare principalmente riconducibile ad ambiti tecnici (infrastrutture, manutenzione e ambiente)». Per il governatore dell'Isola - che da sempre aveva auspicato la creazione di una specifica **Autorità** dello Stretto per la sua collocazione geografica e per le caratteristiche dell'economia marittima di quegli scali - Mega non può ricoprire l'incarico di presidente perché non ha «mai espletato incarichi professionali in strutture portuali riconducibili all'area dello Stretto, con evidente pregiudizio per la soluzione delle complesse problematiche connesse al territorio». Partecipa alla discussione.

**MESSINAORA.IT**  
IL PRIMO NETWORK MULTIMEDIALE INDIPENDENTE A MESSINA

**Aurorità dello Stretto: Musumeci dice no a Toninelli su nomina Mega, "curriculum insufficiente"**  
1 GIUGNO 2019

Non c'è intesa sul nominativo dell'ingegnere **Mario Paolo Mega** per guidare la nuova Autorità di sistema portuale dello Stretto, alla quale faranno capo i porti di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni.

Il presidente della Regione Siciliana **Nello Musumeci**, infatti, ha espresso parere negativo alla proposta del ministro **Danilo Toninelli**, già annunciata dal Mit il 9 maggio scorso in una nota in cui si leggeva: "Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha individuato «nell'ingegnere Mario Paolo Mega la persona a cui affidare il ruolo di presidente della Autorità di Sistema Portuale dello Stretto»".

**Gamma Crossover Kia.**  
KADJAR

**Un metodo della nonna per sbarazzarsi del dolore**  
Questo rimedio basale funziona per mal di testa, cervic, dolori articolari, mal di schiena e mal di pancia. Il segreto è nascosto in una semplice...

**Le Portinaie**  
GRACIE QUE...

## Autorità dello Stretto, Musumeci stoppa la nomina di Mega: «Non ha i requisiti»

Messina - Non c'è intesa sul nominativo dell'ingegnere Mario Paolo Mega per guidare la nuova **Autorità** di **sistema portuale** dello Stretto, alla quale faranno capo i porti di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni. Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, infatti, ha espresso parere negativo alla proposta del ministro Danilo Toninelli. «Dalla lettura del curriculum - ha scritto il governatore al titolare del dicastero delle Infrastrutture - non è apprezzabile la comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e **portuale**. Infatti, essa appare principalmente riconducibile ad ambiti tecnici (infrastrutture, manutenzione e ambiente)». Per il governatore dell'Isola - che da sempre aveva auspicato la creazione di una specifica **Autorità** dello Stretto per la sua collocazione geografica e per le caratteristiche dell'economia marittima di quegli scali - Mega non può ricoprire l'incarico di presidente perché «non ha mai espletato incarichi professionali in strutture portuali riconducibili all'area dello Stretto, con evidente pregiudizio per la soluzione delle complesse problematiche connesse al territorio».

The screenshot shows the website 'The Medi Telegraph' with the following content:

- Header:** Shipping Movements, Publications, Events, Blog, Newsletters, Archive. Language: IT, EN, ES.
- Navigation:** HOME, SHIPPING, TRANSPORT, MARKETS, INTERVIEWS, NEW ROUTES, GREENTECH.
- Main Article:**
  - PORTS**
  - Autorità dello Stretto, Musumeci stoppa la nomina di Mega: «Non ha i requisiti»**
  - Messina - Non c'è intesa sul nominativo dell'ingegnere Mario Paolo Mega per guidare la nuova Autorità di sistema portuale dello Stretto, alla quale faranno capo i porti di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni.**
  - CREATED 01 JUN 2019**
  - TAGS:** Porto, Requisiti
- Image:** A group of men in suits walking on a red carpet.
- Text:**

Messina - Non c'è intesa sul nominativo dell'ingegnere Mario Paolo Mega per guidare la nuova Autorità di sistema portuale dello Stretto, alla quale faranno capo i porti di Messina, Milazzo, Reggio Calabria e Villa San Giovanni. Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, infatti, ha espresso parere negativo alla proposta del ministro Danilo Toninelli. «Dalla lettura del curriculum - ha scritto il governatore al titolare del dicastero delle Infrastrutture - non è apprezzabile la comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale. Infatti, essa appare principalmente riconducibile ad ambiti tecnici (infrastrutture, manutenzione e ambiente)».

Per il governatore dell'Isola - che da sempre aveva auspicato la
- Right Sidebar:**
  - MAGAZINE:** LEADER, ESTIMOT, HUBBARD
  - PUBBLICAZIONI:** TIM, EDGG, PIRELLA, EDGG
  - C. Steinweg - GMT**
  - PILOTINA BLOG:** di Giorgio Caracciolo, 22 April 2018, A porta chiusa nel porto (vedi articolo di pagina)
  - SHIPPING MOVEMENTS:** PORTS, SHIP, PORTS, PORTS

La Seabourne in banchina, l'Azamara in rada

## Crociere, due navi al porto

Oltre duemila turisti sono sbarcati in città. Secondo i dati della Capitaneria da aprile a novembre saranno 180 mila

Sono stati duemila complessivamente i turisti di varie nazionalità in visita in città, sbarcati dalle due navi da crociera statunitensi che nell'intera giornata di ieri hanno fatto tappa al **Porto** grande. Sulla banchina tre è approdata la «Seabourne Encore», giunta da Malta, mentre è rimasta in rada, la «Azamara Pursuit» che arrivava dalla Grecia. I passeggeri suddivisi in gruppi hanno visitato il centro storico ed il parco archeologico della Neapolis, mentre una parte si è spostata a Noto.

Le due navi sono ripartite in serata dirette rispettivamente al **porto** di La Valletta ed a Taormina. La presenza delle due grandi navi all'interno del Portogrande ha rappresentato un autentico colpo d'occhio, poiché era visibile anche lungo via Malta ed all'ingresso della città, oltre che dall'Isola.

Con l'approdo delle due imbarcazioni sale a dieci il numero degli approdi al **Porto** grande. Secondo i dati che ha reso noti nei giorni scorsi la Capitaneria, saranno circa 180 mila i passeggeri che giungeranno in città tra aprile e il mese di novembre a bordo delle novanta navi che giungeranno al **Porto** grande. «La stagione crocieristica è già entrata nel vivo - ha commentato l'agente marittimo Alfredo Boccadifuoco - si prevede un periodo intenso in termini di arrivi da questo mese fino ai primi di novembre, a dimostrazione che il **porto** di Siracusa è diventato meta e tappa per le grandi compagnie crocieristiche».

Resta però un elemento di criticità rappresentato dai ritardi nel completamento dei lavori per rendere disponibile ed operativa la banchina due. I lavori secondo quanto ha reso noto l'assessore comunale alla Risorsa mare, Giusy Genovesi, sono in fase di collaudo e si è in attesa della certificazione dal momento che la commissione incaricata del collaudo si è già insediata. Entro la fine dell'estate è il termine previsto per l'ottenimento della disponibilità agli attracchi della banchina due, con l'installazione dei parabordi e delle altre attrezzature necessarie. La stagione aperta da poco più di un mese è considerata dagli operatori del settore come quella del definitivo decollo delle attività crocieristiche e diportistiche per la città, che dal giugno del prossimo anno potrà contare sullo scalo di una delle navi da crociera del gruppo «Msc» che ha preferito il **Porto** grande di Siracusa all'approdo nel **porto** di Catania.

Secondo il presidente per le Attività portuali di Confcommercio Siracusa, Francesco Diana c'è un «rilancio importante per l'indotto che tra logistica, ristorazione e trasporti conta almeno duemila addetti». «Ci sono le condizioni per attrarre il turismo crocieristico che già in questi ultimi anni ha garantito risultati importanti - ha sottolineato Diana - le nuove banchine creano un appeal e sono certo che non mancherà l'opportunità di avere l'adesione anche di altre grandi compagnie crocieristiche».

(\*VICOR\*)



MEZZOGIORNO

### Porti, no della Lezzi alla zona del Veneto

Strumento «anti-divario» Sulle Zone economiche speciali spicca per il momento il no del ministero del Sud, guidato dalla grillina Barbara Lezzi, alla proposta della Lega di istituire una Zes nella regione Veneto. Il decreto 91 del 2017 aveva infatti introdotto lo strumento delle zone economiche speciali proprio per colmare il gap tra Nord e Sud. Ci sarebbe una valutazione contraria alla misura anche da parte degli uffici tecnici del Mef.

